

# Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna

Riolo Terme

\*\*\*\*\*

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL COMITATO ESECUTIVO

Deliberazione n. 7 del 14.03.2017

**OGGETTO: ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI BILANCIO PREVENTIVO 2017 E PLURIENNALE 2017/2019 DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' ROMAGNA.**

L'anno **duemiladiciassette**, il giorno **quattordici** del mese di **marzo** alle ore **15:30** presso la sede del Comune di Riolo Terme, in Via Aldo Moro n. 2 a Riolo Terme, previa osservanza di tutte le formalità previste dallo Statuto, si è riunito il **COMITATO ESECUTIVO**, a seguito di convocazione regolarmente recapitata ai componenti Sigg.:

MORTERO CLORINDA	Presidente	Presente
NICOLETTI CRISTINA	Componente	Assente
NICOLARDI ALFONSO	Componente	Presente
SANTI RIZIERO	Componente	Assente
SPADA FRANCO	Componente	Presente

**Presenti n. 3**

**Assenti n. 2**

Funge da segretario verbalizzante il dott. MASSIMILIANO COSTA, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Assume la Presidenza della seduta la sig.ra CLORINDA MORTERO.

Essendo gli intervenuti in numero legale si dichiara aperta la seduta.

**OGGETTO: ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI BILANCIO PREVENTIVO 2017 E PLURIENNALE 2017/2019 DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' ROMAGNA.**

**IL COMITATO ESECUTIVO**

**RICHIAMATO** l'art. 3, comma 1, lett. e) della L.R. 24/2011:

*"1. Per ogni Macroarea è istituito un ente pubblico (Ente di gestione), delimitato e numerato come da cartografia riportata alla Tavola A) dell'allegato 1) alla presente legge, denominato come segue:*

*e) Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna";*

**VISTO** l'art. 6, comma 4, lett. F) della L.R. 24/2011:

*"4. Al Comitato Esecutivo spettano tutte le funzioni non espressamente riservate dalla legge agli altri organi, in particolare:*

*f) approvare il Bilancio previo parere obbligatorio delle Comunità del Parco da rendersi entro trenta giorni dalla richiesta";*

**RICHIAMATO** altresì l'art. 40, comma 5, della L.R. 24/2011, che prevede che per gli Enti di gestione delle Macroaree, per quanto non diversamente disciplinato, trovano applicazione le disposizioni di cui al D.Lgs. 267/2000 e inoltre:

- D.Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali e dei loro organismi" e s.m.i.;
- D.L. 95/2012, "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi cittadini", convertito dalla L. 135/2012;
- Art. 9 del decreto legge n. 102 del 2013 "Integrazioni e modifiche del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118";
- D.Lgs. 126/2014 "Disposizioni integrative e correttive del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 maggio 2015 e Allegati al primo DM di aggiornamento del D.Lgs. 118/2011;
- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1 dicembre 2015 e Allegati al terzo DM di aggiornamento del D.Lgs. 118/2011;
- 208/2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello (legge di Stabilità 2016);
- Legge 232 del 11/12/2016, "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e Bilancio pluriennale per il triennio 2017/2019 (Legge di bilancio 2017)", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 21 dicembre 2016 ed entrata in vigore il 1° gennaio 2017, diversi riferimenti fra cui art.1, comma 454, che ha differito il termine per la presentazione del Bilancio degli Enti Locali al 28/2/2017;

- D.L. 244/2016 “Decreto Milleproroghe” che ha ulteriormente prorogato il termine per l’approvazione dei bilanci degli Enti Locali al 31/3/2017;
- Regolamento di contabilità, per quanto applicabile.

#### **PRECEDENTI:**

–atto del Comitato esecutivo n. 43 del 21/07/2016 avente per oggetto “Verifica sullo stato di attuazione dei programmi DUP 2016 e approvazione schema dup 2016/2018 - annualità 2017 ”;

#### **MOTIVO DEL PROVVEDIMENTO:**

Dato atto che, come sopra esposto, il Documento unico di programmazione, secondo quanto sancito dall'art. 170 del Testo unico degli Enti locali:

- ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente;
- è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;
- costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

Per quanto concerne lo schema di bilancio di previsione finanziario 2017/2019,  
premesse che:

- lo schema di bilancio è stato redatto in conformità e nel rispetto dei principi, delle regole e dei vincoli di finanza pubblica contenuti nelle leggi sopra citate in relazione alle singole fattispecie ed il prospetto dimostrativo della congruità del bilancio rispetto al raggiungimento dell'obiettivo del pareggio costituisce allegato allo schema di bilancio di previsione finanziario che qui si approva;
- il progetto di bilancio di cui sopra, è stato redatto secondo l’articolazione e la codifica, nonché nel rispetto di quanto complessivamente previsto dalla vigente normativa in materia;
- lo schema di bilancio di previsione 2016-2018 è stato elaborato nel rispetto dei principi contabili di cui all’art. 162 del testo unico sull’ordinamento degli enti locali così come modificato dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;
- per quanto riguarda le previsioni di entrata e di spesa inserite nel bilancio di previsione finanziario, sia di parte corrente che di parte capitale, con riferimento alle motivazioni dei loro valori e alle scelte che le hanno costituite, alle logiche e ai criteri di valutazione utilizzati si rinvia a quanto specificato nelle apposite sezioni del DUP e negli allegati dello schema di bilancio di previsione finanziario 2017/2019 con particolare riferimento alla Nota integrativa;
- non sussiste la necessità di istituire il fondo crediti di dubbia esigibilità 2017-2019 essendo in presenza di entrate trasferite da altri enti pubblici per 98% e di entrate extratributarie per il 2%;
- non sussiste la necessità di istituire il fondo passività potenziali non essendoci procedimenti legali aperti;
  - il fondo di riserva ordinario di cui all'art. 166, commi 1 e 2-ter, del D.Lgs. 267/2000, non inferiore allo 0,3 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio, da utilizzarsi con delibera del comitato esecutivo;

–il fondo di riserva di cassa di cui all'art. 166, comma 2-quater, del D.Lgs. 267/2000, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, da utilizzarsi con deliberazione del comitato esecutivo;

Dato atto che il dettaglio dei criteri di valutazione delle poste di bilancio più significative è contenuto nella già citata Nota integrativa, allegata alla presente deliberazione ;

Dato atto che sarà necessario, successivamente all'adozione del presente atto e preliminarmente alla sua discussione nell'Assemblea della Comunità del Parco, acquisire il parere dell'organo di revisione contabile in merito ai dati dello schema di bilancio e alla presa visione della nota di aggiornamento del DUP.

Dato atto che il controllo di regolarità amministrativa e contabile di cui agli articoli 49 e 147/bis del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, è esercitato con la sottoscrizione digitale del presente atto e dei pareri e visti che lo compongono.

Pertanto, a voti unanimi, palesemente resi,

**delibera**

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa gli aggiornamenti allo schema di DUP 2017/2019 per l'annualità 2017, secondo i termini di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare lo schema di bilancio di previsione finanziario 2017-2019 redatto in termini di competenza finanziaria potenziata nel rispetto degli obblighi e dei contenuti richiesti dalle norme di riferimento e per i valori come da prospetto allegato "B", parte integrante e sostanziale del presente atto, dando atto altresì che tale schema comprende gli allegati di cui all'art. 172 del D.Lgs. 267/2000 e di cui all'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 118/2011, che costituiscono parte integrante e sostanziale dello schema di bilancio e che specificamente si approvano, fatte salve le ulteriori deliberazioni che, a norma di legge, interverranno successivamente all'approvazione del presente provvedimento e nei termini dell'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2017/2019;

3. disporre l'invio dello schema di bilancio e della nota di aggiornamento del DUP di cui al presente atto, al Revisore dei conti per l'espressione del parere di competenza;

4. disporre, a norma dell'art. 174, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, la presentazione alla Comunità del Parco dello schema di bilancio di previsione finanziario e del Documento unico di programmazione;

Successivamente, a voti unanimi, palesemente resi,

**delibera**

di rendere immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, per l'urgenza a provvedere.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

Verbale n. **2** del **14.03.2017**

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA  
Mortero Clorinda  
(documento sottoscritto digitalmente)

IL SEGRETARIO DELLA SEDUTA  
Costa Massimiliano  
(documento sottoscritto digitalmente)

**BILANCIO DI PREVISIONE  
ENTRATE**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2016		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2016			
					Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
	Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti		Previsioni di competenza	6.328,96	0,00	0,00	0,00
	Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in Conto Capitale		Previsioni di competenza	69.567,71	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		Previsioni di competenza	20.700,00	0,00		
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente		Previsioni di competenza	0,00	0,00		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidita' (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo per le Regioni		Previsioni di competenza	0,00	0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/2017		Previsioni di cassa	188.123,18	415.457,01		
<hr/>							
<b>TITOLO 2</b>	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>						
20101	Tipologia 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	57.100,00	previsione di competenza previsione di cassa	529.711,00 552.682,00	659.596,00 701.696,00	659.596,00	659.596,00
20103	Tipologia 103: TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	15.000,00 15.000,00	15.000,00	15.000,00
<b>20000 Totale TITOLO 2</b>	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	<b>57.100,00</b>	<b>previsione di competenza previsione di cassa</b>	<b>529.711,00 552.682,00</b>	<b>674.596,00 716.696,00</b>	<b>674.596,00</b>	<b>674.596,00</b>

**BILANCIO DI PREVISIONE  
ENTRATE**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2016		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2016			
					Previsione dell'anno 2017	Previsione dell'anno 2018	Previsione dell'anno 2019
<b>TITOLO 3</b>	<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>						
30100	Tipologia 100: VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	1.425,00 1.575,00	500,00 500,00	500,00	500,00
30300	Tipologia 300: INTERESSI ATTIVI	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,29	0,00 0,00	0,00	0,00
30500	Tipologia 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	550,00	previsione di competenza previsione di cassa	8.275,00 7.486,63	8.200,00 8.250,00	8.200,00	8.200,00
<b>30000 Totale TITOLO 3</b>	<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>	<b>550,00</b>	<b>previsione di competenza previsione di cassa</b>	<b>9.700,00 9.061,92</b>	<b>8.700,00 8.750,00</b>	<b>8.700,00</b>	<b>8.700,00</b>

**BILANCIO DI PREVISIONE  
ENTRATE**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2016		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2016			
					Previsione dell'anno 2017	Previsione dell'anno 2018	Previsione dell'anno 2019
<b>TITOLO 4</b>	<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>						
40200	Tipologia 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	621.557,86	previsione di competenza previsione di cassa	487.000,00 143.546,10	0,00 200.557,86	0,00	0,00
<b>40000 Totale TITOLO 4</b>	<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>621.557,86</b>	<b>previsione di competenza previsione di cassa</b>	<b>487.000,00 143.546,10</b>	<b>0,00 200.557,86</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**BILANCIO DI PREVISIONE  
ENTRATE**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2016		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2016			
					Previsione dell'anno 2017	Previsione dell'anno 2018	Previsione dell'anno 2019
<b>TITOLO 6</b>	<b>ACCENSIONE PRESTITI</b>						
60300	Tipologia 300: ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
<b>60000 Totale TITOLO 6</b>	<b>ACCENSIONE PRESTITI</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza previsione di cassa</b>	<b>0,00 0,00</b>	<b>0,00 0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



**BILANCIO DI PREVISIONE  
ENTRATE**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2016		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2016			
					Previsione dell'anno 2017	Previsione dell'anno 2018	Previsione dell'anno 2019
<b>TITOLO 7</b>	<b>ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE</b>						
70100	Tipologia 100: ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	163.796,00 0,00	147.600,00 0,00	147.600,00	147.600,00
<b>70000 Totale TITOLO 7</b>	<b>ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza previsione di cassa</b>	<b>163.796,00 0,00</b>	<b>147.600,00 0,00</b>	<b>147.600,00</b>	<b>147.600,00</b>

**BILANCIO DI PREVISIONE  
ENTRATE**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2016		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2016			
					Previsione dell'anno 2017	Previsione dell'anno 2018	Previsione dell'anno 2019
<b>TITOLO 9</b>	<b>ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>						
90100	Tipologia 100: ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	8.811,25	previsione di competenza previsione di cassa	37.000,00 32.000,00	37.000,00 45.811,25	37.000,00	37.000,00
90200	Tipologia 200: ENTRATE PER CONTO TERZI	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	15.000,00 15.000,00	15.000,00 15.000,00	15.000,00	15.000,00
<b>90000 Totale TITOLO 9</b>	<b>ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>	<b>8.811,25</b>	<b>previsione di competenza previsione di cassa</b>	<b>52.000,00 47.000,00</b>	<b>52.000,00 60.811,25</b>	<b>52.000,00</b>	<b>52.000,00</b>
	<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>688.019,11</b>	<b>previsione di competenza previsione di cassa</b>	<b>1.242.207,00 752.290,02</b>	<b>882.896,00 986.815,11</b>	<b>882.896,00</b>	<b>882.896,00</b>
	<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>	<b>688.019,11</b>	<b>previsione di competenza previsione di cassa</b>	<b>1.338.803,67 940.413,20</b>	<b>882.896,00 1.402.272,12</b>	<b>882.896,00</b>	<b>882.896,00</b>

**BILANCIO DI PREVISIONE  
SPESE**

Pag. 1

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2016	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2016	PREVISIONI DELL'ANNO			
				2017	2018	2019	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>MISSIONE</b>	<b>01</b>	<b>SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>					
<b>0101</b>	<b>Programma</b>	<b>01</b>	<b>ORGANI ISTITUZIONALI</b>				
	Titolo 1	SPESE CORRENTI	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	<b>Totale programma</b>	<b>01</b>	<b>ORGANI ISTITUZIONALI</b>				
			<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>0,00 0,00 0,00 0,00</b>	<b>0,00 0,00 0,00 0,00</b>	<b>0,00 0,00 0,00 0,00</b>
<b>0102</b>	<b>Programma</b>	<b>02</b>	<b>SEGRETERIA GENERALE</b>				
	Titolo 1	SPESE CORRENTI	1.328,50	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	14.950,00 0,00 0,00 8.738,20	143.350,00 0,00 0,00 115.218,00	143.050,00 0,00 0,00 143.050,00
	<b>Totale programma</b>	<b>02</b>	<b>SEGRETERIA GENERALE</b>				
			<b>1.328,50</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>14.950,00 0,00 0,00 8.738,20</b>	<b>143.350,00 0,00 0,00 115.218,00</b>	<b>143.050,00 0,00 0,00 143.050,00</b>
<b>0103</b>	<b>Programma</b>	<b>03</b>	<b>GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO</b>				
	Titolo 1	SPESE CORRENTI	3.496,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	3.700,00 0,00 0,00 3.541,86	3.700,00 0,00 0,00 2.960,00	3.700,00 0,00 0,00 3.700,00
	<b>Totale programma</b>	<b>03</b>	<b>GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO</b>				
			<b>3.496,00</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>3.700,00 0,00 0,00 3.541,86</b>	<b>3.700,00 0,00 0,00 2.960,00</b>	<b>3.700,00 0,00 0,00 3.700,00</b>
<b>0108</b>	<b>Programma</b>	<b>08</b>	<b>STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI</b>				
	Titolo 1	SPESE CORRENTI	3.578,71	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	3.879,50 325,29 0,00 4.304,49	3.878,71 0,00 0,00 5.965,94	3.878,71 0,00 0,00 3.878,71
	<b>Totale programma</b>	<b>08</b>	<b>STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI</b>				
			<b>3.578,71</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>3.879,50 325,29 0,00 4.304,49</b>	<b>3.878,71 0,00 0,00 5.965,94</b>	<b>3.878,71 0,00 0,00 3.878,71</b>
<b>0110</b>	<b>Programma</b>	<b>10</b>	<b>RISORSE UMANE</b>				

**BILANCIO DI PREVISIONE  
SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2016		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2016			
					Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
Titolo 1	SPESE CORRENTI	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00   0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
<b>Totale programma</b>	<b>10 RISORSE UMANE</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>0,00 0,00 0,00 0,00</b>	<b>0,00 0,00 0,00 0,00</b>	<b>0,00 0,00 0,00 0,00</b>	<b>0,00 0,00 0,00 0,00</b>
<b>0111 Programma</b>	<b>11 ALTRI SERVIZI GENERALI</b>						
Titolo 1	SPESE CORRENTI	201,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	14.978,00  0,00 14.978,00	15.000,00 6.200,00 0,00 12.160,80	15.000,00 0,00 0,00 0,00	15.000,00 0,00 0,00 0,00
<b>Totale programma</b>	<b>11 ALTRI SERVIZI GENERALI</b>	<b>201,00</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>14.978,00 0,00 0,00 14.978,00</b>	<b>15.000,00 6.200,00 0,00 12.160,80</b>	<b>15.000,00 0,00 0,00 0,00</b>	<b>15.000,00 0,00 0,00 0,00</b>
<b>Totale MISSIONE 01</b>	<b>SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>	<b>8.604,21</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>37.507,50 0,00 0,00 31.562,55</b>	<b>165.928,71 6.525,29 0,00 136.304,74</b>	<b>165.628,71 0,00 0,00 0,00</b>	<b>165.628,71 0,00 0,00 0,00</b>

**BILANCIO DI PREVISIONE  
SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2016	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2016	PREVISIONI		
				Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
<b>MISSIONE 07</b>	<b>TURISMO</b>					
<b>0701 Programma</b>	<b>01 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO</b>					
Titolo 1	SPESE CORRENTI	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
<b>Totale programma</b>	<b>01 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>0,00 0,00 0,00 0,00</b>	<b>0,00 0,00 0,00 0,00</b>	<b>0,00 0,00 0,00 0,00</b>
<b>Totale MISSIONE 07</b>	<b>TURISMO</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>0,00 0,00 0,00 0,00</b>	<b>0,00 0,00 0,00 0,00</b>	<b>0,00 0,00 0,00 0,00</b>

**BILANCIO DI PREVISIONE  
SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2016		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2016				
					Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	
<b>MISSIONE</b>	<b>09</b>	<b>SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>						
<b>0905</b>	<b>Programma</b>	<b>05</b>	<b>AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE</b>					
Titolo 1	SPESE CORRENTI		472.825,89	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	492.366,24 0,00 589.328,25	504.521,44 89.708,83 0,00 781.147,88	503.521,44 8.746,85 0,00	503.021,44 0,00 0,00
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE		442.425,63	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	577.267,71 48.750,00 174.179,96	0,00 48.750,00 353.940,51	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
<b>Totale programma</b>	<b>05</b>	<b>AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE</b>	<b>915.251,52</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>1.069.633,95 48.750,00 763.508,21</b>	<b>504.521,44 138.458,83 0,00 1.135.088,39</b>	<b>503.521,44 8.746,85 0,00</b>	<b>503.021,44 0,00 0,00</b>
<b>Totale MISSIONE 09</b>	<b>SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>		<b>915.251,52</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>1.069.633,95 48.750,00 763.508,21</b>	<b>504.521,44 138.458,83 0,00 1.135.088,39</b>	<b>503.521,44 8.746,85 0,00</b>	<b>503.021,44 0,00 0,00</b>

**BILANCIO DI PREVISIONE  
SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2016		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2016			
					Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
<b>MISSIONE 20</b>	<b>FONDI E ACCANTONAMENTI</b>						
<b>2001 Programma 01</b>	<b>FONDO DI RISERVA</b>						
Titolo 1	SPESE CORRENTI	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	6.335,00 0,00 0,00 32.934,92	3.714,84 0,00 0,00 1.400,00	4.986,03 0,00 0,00 0,00	5.455,90 0,00 0,00 0,00
<b>Totale programma 01</b>	<b>FONDO DI RISERVA</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>6.335,00 0,00 0,00 32.934,92</b>	<b>3.714,84 0,00 0,00 1.400,00</b>	<b>4.986,03 0,00 0,00 0,00</b>	<b>5.455,90 0,00 0,00 0,00</b>
<b>Totale MISSIONE 20</b>	<b>FONDI E ACCANTONAMENTI</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>6.335,00 0,00 0,00 32.934,92</b>	<b>3.714,84 0,00 0,00 1.400,00</b>	<b>4.986,03 0,00 0,00 0,00</b>	<b>5.455,90 0,00 0,00 0,00</b>

**BILANCIO DI PREVISIONE  
SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2016	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2016	PREVISIONI				
				Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019		
<b>MISSIONE 50</b>	<b>DEBITO PUBBLICO</b>							
<b>5001</b>	<b>Programma 01</b>	<b>QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI</b>						
Titolo 1	SPESE CORRENTI	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	4.304,69 0,00 0,00 4.004,69	3.664,34 0,00 0,00 2.931,47	3.441,97 0,00 0,00 0,00	3.209,39 0,00 0,00 0,00	
<b>Totale programma</b>	<b>01</b>	<b>QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>4.304,69 0,00 0,00 4.004,69</b>	<b>3.664,34 0,00 0,00 2.931,47</b>	<b>3.441,97 0,00 0,00 0,00</b>	<b>3.209,39 0,00 0,00 0,00</b>
<b>5002</b>	<b>Programma 02</b>	<b>QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI</b>						
Titolo 4	RIMBORSO PRESTITI	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	5.226,53 0,00 0,00 5.226,53	5.466,67 0,00 0,00 5.466,67	5.717,85 0,00 0,00 0,00	5.980,56 0,00 0,00 0,00	
<b>Totale programma</b>	<b>02</b>	<b>QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>5.226,53 0,00 0,00 5.226,53</b>	<b>5.466,67 0,00 0,00 5.466,67</b>	<b>5.717,85 0,00 0,00 0,00</b>	<b>5.980,56 0,00 0,00 0,00</b>
<b>Totale MISSIONE 50</b>	<b>DEBITO PUBBLICO</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>9.531,22 0,00 0,00 9.231,22</b>	<b>9.131,01 0,00 0,00 8.398,14</b>	<b>9.159,82 0,00 0,00 0,00</b>	<b>9.189,95 0,00 0,00 0,00</b>	



**BILANCIO DI PREVISIONE  
SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2016		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2016			
					Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
<b>MISSIONE 60</b>	<b>ANTICIPAZIONI FINANZIARIE</b>						
<b>6001 Programma</b>	<b>01 RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA</b>						
Titolo 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	163.796,00 0,00 0,00 0,00	147.600,00 0,00 0,00 0,00	147.600,00 0,00 0,00 0,00	147.600,00 0,00 0,00 0,00
<b>Totale programma</b>	<b>01 RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>163.796,00 0,00 0,00 0,00</b>	<b>147.600,00 0,00 0,00 0,00</b>	<b>147.600,00 0,00 0,00 0,00</b>	<b>147.600,00 0,00 0,00 0,00</b>
<b>Totale MISSIONE 60</b>	<b>ANTICIPAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>163.796,00 0,00 0,00 0,00</b>	<b>147.600,00 0,00 0,00 0,00</b>	<b>147.600,00 0,00 0,00 0,00</b>	<b>147.600,00 0,00 0,00 0,00</b>

**BILANCIO DI PREVISIONE  
SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2016	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2016	PREVISIONI		
				Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
<b>MISSIONE 99</b>	<b>SERVIZI PER CONTO TERZI</b>					
<b>9901 Programma 01</b>	<b>SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO</b>					
Titolo 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	7.806,01	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	52.000,00 0,00 0,00 47.000,00	52.000,00 0,00 0,00 59.806,01	52.000,00 0,00 0,00 0,00
<b>Totale programma 01</b>	<b>SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO</b>	<b>7.806,01</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>52.000,00 0,00 0,00 47.000,00</b>	<b>52.000,00 0,00 0,00 59.806,01</b>	<b>52.000,00 0,00 0,00 0,00</b>
<b>Totale MISSIONE 99</b>	<b>SERVIZI PER CONTO TERZI</b>	<b>7.806,01</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>52.000,00 0,00 0,00 47.000,00</b>	<b>52.000,00 0,00 0,00 59.806,01</b>	<b>52.000,00 0,00 0,00 0,00</b>

**BILANCIO DI PREVISIONE  
SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2016	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2016	PREVISIONI		
				Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
<b>MISSIONE</b>	<b>99 NON DEFINITO</b>					
<b>9901 Programma</b>	<b>01 NON DEFINITO</b>					
Titolo 1	SPESE CORRENTI *	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 99	NON DEFINITO	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
<b>Totale programma</b>	<b>01 NON DEFINITO</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>0,00 0,00 0,00 0,00</b>	<b>0,00 0,00 0,00 0,00</b>	<b>0,00 0,00 0,00 0,00</b>
<b>Totale MISSIONE 99</b>	<b>NON DEFINITO</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>0,00 0,00 0,00 0,00</b>	<b>0,00 0,00 0,00 0,00</b>	<b>0,00 0,00 0,00 0,00</b>
<b>TOTALE MISSIONI</b>		<b>931.661,74</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>1.338.803,67 48.750,00 884.236,90</b>	<b>882.896,00 144.984,12 1.340.997,28</b>	<b>882.896,00 8.746,85 0,00</b>
<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>		<b>931.661,74</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>1.338.803,67 48.750,00 884.236,90</b>	<b>882.896,00 144.984,12 1.340.997,28</b>	<b>882.896,00 8.746,85 0,00</b>

\*rilevante ai fini IVA vedi P.E.G.

**BILANCIO DI PREVISIONE  
RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI**

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2016		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2016			
					Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
	Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti		Previsioni di competenza	6.328,96	0,00	0,00	0,00
	Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in Conto Capitale		Previsioni di competenza	69.567,71	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		Previsioni di competenza	20.700,00	0,00		
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente		Previsioni di competenza	0,00	0,00		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidita' (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo per le Regioni		Previsioni di competenza	0,00	0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/2017		Previsioni di cassa	188.123,18	415.457,01		
20000 TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	57.100,00	previsione di competenza previsione di cassa	529.711,00 552.682,00	674.596,00 716.696,00	674.596,00	674.596,00
30000 TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	550,00	previsione di competenza previsione di cassa	9.700,00 9.061,92	8.700,00 8.750,00	8.700,00	8.700,00
40000 TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	621.557,86	previsione di competenza previsione di cassa	487.000,00 143.546,10	0,00 200.557,86	0,00	0,00
60000 TITOLO 6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
70000 TITOLO 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	163.796,00 0,00	147.600,00 0,00	147.600,00	147.600,00
90000 TITOLO 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	8.811,25	previsione di competenza previsione di cassa	52.000,00 47.000,00	52.000,00 60.811,25	52.000,00	52.000,00
	<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>688.019,11</b>	previsione di competenza previsione di cassa	<b>1.242.207,00</b> <b>752.290,02</b>	<b>882.896,00</b> <b>986.815,11</b>	<b>882.896,00</b>	<b>882.896,00</b>
	<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>	<b>688.019,11</b>	previsione di competenza previsione di cassa	<b>1.338.803,67</b> <b>940.413,20</b>	<b>882.896,00</b> <b>1.402.272,12</b>	<b>882.896,00</b>	<b>882.896,00</b>

**BILANCIO DI PREVISIONE  
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI**

Pag. 1

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2016	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2016	PREVISIONI			
				Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00	0,00	
Titolo 1	SPESE CORRENTI	481.430,10	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	540.513,43 0,00 657.830,41	677.829,33 96.234,12 0,00 921.784,09	677.578,15 8.746,85 0,00	677.315,44 0,00 0,00
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	442.425,63	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	577.267,71 48.750,00 174.179,96	0,00 48.750,00 353.940,51	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Titolo 4	RIMBORSO PRESTITI	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	5.226,53 0,00 5.226,53	5.466,67 0,00 5.466,67	5.717,85 0,00 0,00	5.980,56 0,00 0,00
Titolo 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	163.796,00 0,00 0,00	147.600,00 0,00 0,00	147.600,00 0,00 0,00	147.600,00 0,00 0,00
Titolo 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	7.806,01	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	52.000,00 0,00 47.000,00	52.000,00 0,00 59.806,01	52.000,00 0,00 0,00	52.000,00 0,00 0,00
Titolo 99	NON DEFINITO	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
<b>TOTALE TITOLI</b>		<b>931.661,74</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>1.338.803,67 48.750,00 884.236,90</b>	<b>882.896,00 144.984,12 1.340.997,28</b>	<b>882.896,00 8.746,85 0,00</b>	<b>882.896,00 0,00 0,00</b>
<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>		<b>931.661,74</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>1.338.803,67 48.750,00 884.236,90</b>	<b>882.896,00 144.984,12 1.340.997,28</b>	<b>882.896,00 8.746,85 0,00</b>	<b>882.896,00 0,00 0,00</b>

**BILANCIO DI PREVISIONE  
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI**

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2016		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2016			
					Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
<b>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>				0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale MISSIONE 01</b>	<b>SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>	8.604,21	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	37.507,50  0,00 31.562,55	165.928,71 6.525,29 0,00 136.304,74	165.628,71 0,00 0,00	165.628,71 0,00 0,00
<b>Totale MISSIONE 07</b>	<b>TURISMO</b>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00  0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
<b>Totale MISSIONE 09</b>	<b>SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>	915.251,52	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.069.633,95  48.750,00 763.508,21	504.521,44 138.458,83 0,00 1.135.088,39	503.521,44 8.746,85 0,00	503.021,44 0,00 0,00
<b>Totale MISSIONE 20</b>	<b>FONDI E ACCANTONAMENTI</b>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	6.335,00  0,00 32.934,92	3.714,84 0,00 0,00 1.400,00	4.986,03 0,00 0,00	5.455,90 0,00 0,00
<b>Totale MISSIONE 50</b>	<b>DEBITO PUBBLICO</b>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	9.531,22  0,00 9.231,22	9.131,01 0,00 0,00 8.398,14	9.159,82 0,00 0,00	9.189,95 0,00 0,00
<b>Totale MISSIONE 60</b>	<b>ANTICIPAZIONI FINANZIARIE</b>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	163.796,00  0,00 0,00	147.600,00 0,00 0,00 0,00	147.600,00 0,00 0,00	147.600,00 0,00 0,00
<b>Totale MISSIONE 99</b>	<b>SERVIZI PER CONTO TERZI</b>	7.806,01	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	52.000,00  0,00 47.000,00	52.000,00 0,00 0,00 59.806,01	52.000,00 0,00 0,00	52.000,00 0,00 0,00
<b>Totale MISSIONE 99</b>	<b>NON DEFINITO</b>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00  0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE  
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI**

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2016	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2016				
				Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	
<b>TOTALE MISSIONI</b>		931.661,74	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.338.803,67 48.750,00 884.236,90	882.896,00 144.984,12 0,00 1.340.997,28	882.896,00 8.746,85 0,00	882.896,00 0,00 0,00
<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>		931.661,74	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.338.803,67 48.750,00 884.236,90	882.896,00 144.984,12 0,00 1.340.997,28	882.896,00 8.746,85 0,00	882.896,00 0,00 0,00

**QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO**

ENTRATE	CASSA 2017	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	SPESE	CASSA 2017	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
<b>Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio</b>	415.457,01								
<b>Utilizzo avanzo presunto di amministrazione</b> di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni		0,00	0,00	0,00	<b>Disavanzo di amministrazione</b>		0,00	0,00	0,00
<b>Fondo pluriennale vincolato</b>		0,00	0,00	0,00					
<b>TITOLO 1</b> – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>TITOLO 1</b> – Spese correnti – di cui fondo pluriennale vincolato	921.784,09	677.829,33 0,00	677.578,15 0,00	677.315,44 0,00
<b>TITOLO 2</b> – Trasferimenti correnti	716.696,00	674.596,00	674.596,00	674.596,00					
<b>TITOLO 3</b> – Entrate extratributarie	8.750,00	8.700,00	8.700,00	8.700,00					
<b>TITOLO 4</b> – Entrate in conto capitale	200.557,86	0,00	0,00	0,00	<b>TITOLO 2</b> – Spese in conto capitale – di cui fondo pluriennale vincolato	353.940,51	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
<b>TITOLO 5</b> – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>TITOLO 3</b> – Spese per incremento di attività finanziarie – di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
<b>Totale entrate finali</b>	926.003,86	683.296,00	683.296,00	683.296,00	<b>Totale spese finali</b>	1.275.724,60	677.829,33	677.578,15	677.315,44
<b>TITOLO 6</b> – Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>TITOLO 4</b> – Rimborso di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	5.466,67	5.466,67 0,00	5.717,85 0,00	5.980,56 0,00
<b>TITOLO 7</b> – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	147.600,00	147.600,00	147.600,00	<b>TITOLO 5</b> – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	147.600,00	147.600,00	147.600,00
<b>TITOLO 9</b> – Entrate per conto di terzi e partite di giro	60.811,25	52.000,00	52.000,00	52.000,00	<b>TITOLO 7</b> – Spese per conto terzi e partite di giro	59.806,01	52.000,00	52.000,00	52.000,00
<b>Totale titoli</b>	986.815,11	882.896,00	882.896,00	882.896,00	<b>Totale titoli</b>	1.340.997,28	882.896,00	882.896,00	882.896,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	1.402.272,12	882.896,00	882.896,00	882.896,00	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	1.340.997,28	882.896,00	882.896,00	882.896,00
<b>Fondo di cassa finale presunto</b>	61.274,84								



**BILANCIO DI PREVISIONE  
EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			415.457,01		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 – 2.00 – 3.00	(+)		683.296,00	683.296,00	683.296,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		677.829,33	677.578,15	677.315,44
<i>di cui:</i>					
• <i>fondo pluriennale vincolato</i>			<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
• <i>fondo crediti di dubbia esigibilità</i>			<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		5.466,67	5.717,85	5.980,56
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>			<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)		0,00	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			<i>0,00</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>		<b>O=G+H+I-L+M</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**BILANCIO DI PREVISIONE  
EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)		0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 – 5.00 – 6.00	(+)		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>					
<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**BILANCIO DI PREVISIONE**  
**EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>					
<b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali :**

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		0,00		
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Pag. 1

<b>1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 2016</b>		
	<b>Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016</b>	<b>80.746,00</b>
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016	75.896,67
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2016	1.049.852,51
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	1.064.469,46
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2016	0,00
+/-	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2016	0,00
(=)	<b>Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 alla data di redazione del bilancio dell'anno 2017</b>	<b>142.025,72</b>
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
+/-	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-	Fondo Pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016	48.750,00
(=)	<b>A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12 2016</b>	<b>93.275,72</b>

<b>2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 2016</b>		
<b>Parte accantonata</b>		
-	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	0,00
-	Accantonamento residui perenti al 31/12/2016. (solo per le regioni)	0,00
-	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
-	Fondo perdite società partecipate	0,00
-	Fondo contenzioso	0,00
-	Altri accantonamenti	0,00
<b>B) Totale parte accantonata</b>		<b>0,00</b>
<b>Parte vincolata</b>		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	8.507,76
	Vincoli derivanti da trasferimenti	14.974,17
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	20.000,00
	Altri vincoli	0,00
<b>C) Totale parte vincolata</b>		<b>43.481,93</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
<b>D) Totale destinata agli investimenti</b>		<b>0,00</b>
<b>E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>		<b>49.793,79</b>
<b>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio 2017</b>		

<b>3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12 2016</b>		
<b>Utilizzo quota vincolata</b>		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Utilizzo altri vincoli	0,00
<b>Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto</b>		<b>0,00</b>

**COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2017**

MISSIONI E PROGRAMMI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2016	SPESE IMPEGNATE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI CON COPERTURA COSTITUITA DAL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E IMPUTATE ALL'ESERCIZIO 2017	QUOTA DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2016, NON DESTINATA AD ESSERE UTILIZZATA NELL'ESERCIZIO 2017 E RINVIATA ALL'ESERCIZIO 2018 E SUCCESSIVI	SPESE CHE SI PREVEDE DI IMPEGNARE NELL'ESERCIZIO 2017, CON COPERTURA COSTITUITA DAL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CON IMPUTAZIONE AGLI ESERCIZI:				FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2017
				2018	2019	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
<b>01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>								
1 ORGANI ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 SEGRETERIA GENERALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 RISORSE UMANE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 ALTRI SERVIZI GENERALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>07 TURISMO</b>								
1 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale MISSIONE 07 - TURISMO</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>								
5 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	48.750,00	48.750,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>	<b>48.750,00</b>	<b>48.750,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>48.750,00</b>	<b>48.750,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2018**

MISSIONI E PROGRAMMI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2017	SPESE IMPEGNATE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI CON COPERTURA COSTITUITA DAL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E IMPUTATE ALL'ESERCIZIO 2018	QUOTA DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2017, NON DESTINATA AD ESSERE UTILIZZATA NELL'ESERCIZIO 2018 E RINVIATA ALL'ESERCIZIO 2019 E SUCCESSIVI	SPESE CHE SI PREVEDE DI IMPEGNARE NELL'ESERCIZIO 2018, CON COPERTURA COSTITUITA DAL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CON IMPUTAZIONE AGLI ESERCIZI:				FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2018
				2019	2020	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
<b>01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>								
1 ORGANI ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 SEGRETERIA GENERALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 RISORSE UMANE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 ALTRI SERVIZI GENERALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>07 TURISMO</b>								
1 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale MISSIONE 07 - TURISMO</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>								
5 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2019**

MISSIONI E PROGRAMMI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2018	SPESE IMPEGNATE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI CON COPERTURA COSTITUITA DAL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E IMPUTATE ALL'ESERCIZIO 2019	QUOTA DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2018, NON DESTINATA AD ESSERE UTILIZZATA NELL'ESERCIZIO 2019 E RINVIATA ALL'ESERCIZIO 2020 E SUCCESSIVI	SPESE CHE SI PREVEDE DI IMPEGNARE NELL'ESERCIZIO 2019, CON COPERTURA COSTITUITA DAL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CON IMPUTAZIONE AGLI ESERCIZI:				FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2019
				2020	2021	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
<b>01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>								
1 ORGANI ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 SEGRETERIA GENERALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 RISORSE UMANE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 ALTRI SERVIZI GENERALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>07 TURISMO</b>								
1 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale MISSIONE 07 - TURISMO</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>								
5 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## LIMITI DI INDEBITAMENTO ENTI LOCALI

<b>PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <small>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</small>		COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	0,00	0,00	0,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	582.233,40	529.711,00	674.596,00
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	8.166,89	9.700,00	8.700,00
<b>TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI</b>		<b>590.400,29</b>	<b>539.411,00</b>	<b>683.296,00</b>
<b>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</b>				
Livello massimo di spesa annuale:	(+)	59.040,02	53.941,10	68.329,60
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2016	(-)	3.364,34	3.141,97	2.909,39
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		55.675,68	50.799,13	65.420,21
<b>TOTALE DEBITO CONTRATTO</b>				
Debito contratto al 31/12/2016	(+)	84.999,09	79.532,42	73.814,57
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE DEBITO DELL'ENTE</b>		<b>84.999,09</b>	<b>79.532,42</b>	<b>73.814,57</b>
<b>DEBITO POTENZIALE</b>				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00



**Piano degli indicatori di bilancio**  
**Bilancio di previsione esercizi 2017, 2018 e 2019, approvato il**  
**Indicatori sintetici**

Pag. 1

TIPOLGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (dati percentuali)			
		2017	2018	2019	
<b>1 Rigidita' strutturale di bilancio</b>					
1.1	Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[Disavanzo iscritto in spesa + Stanziamenti competenza (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 "Rimborso prestiti" + "IRAP" [pdc U.1.02.01.01] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)] / (Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle Entrate)	20,37	20,37	20,38
<b>2 Entrate correnti</b>					
2.1	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti	Media accertamenti primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti / Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle "Entrate correnti"	91,15	91,15	91,15
2.2	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa corrente	Media incassi primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti / Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti"	55,98		
2.3	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle "Entrate correnti"	2,14	2,14	2,14
2.4	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa concernenti le entrate proprie	Media incassi nei tre esercizi precedenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti"	1,80		
<b>3 Spese di personale</b>					
3.1	Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario)	Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc U.1.02.01.01] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / Stanziamenti competenza (Spesa corrente - FCDE corrente - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)	19,19	19,19	19,20
3.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro		0,00	0,00	0,00
3.3	Incidenza della spesa di personale con forme di contratto flessibile Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro fles	Stanziamenti di competenza (pdc U.1.03.02.010 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale") / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	0,00	0,00	0,00
3.4	Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc 1.02.01.01] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente (Popolazione al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	0,00	0,00	0,00
<b>4 Esternalizzazione dei servizi</b>					

**Piano degli indicatori di bilancio**  
**Bilancio di previsione esercizi 2017, 2018 e 2019, approvato il**  
**Indicatori sintetici**

TIPOLGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (dati percentuali)			
		2017	2018	2019	
4.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	Stanziam. di competenza (pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") al netto del relativo FPV di spesa / totale stanziamenti di competenza spese Titolo I al netto del FPV	0,00	0,00	0,00
<b>5 Interessi passivi</b>					
5.1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)	Stanziam. di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Stanziamenti di competenza primi tre titoli ("Entrate correnti")	0,54	0,50	0,47
5.2	Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale degli interessi passivi	Stanziam. di competenza voce del piano dei conti finanziario U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	8,19	8,72	9,35
5.3	Incidenza degli interessi di mora sul totale degli interessi passivi	Stanziam. di competenza voce del piano dei conti finanziario U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora" / Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00	0,00	0,00
<b>6 Investimenti</b>					
6.1	Incidenza investimenti su spesa corrente e in conto capitale	Totale stanziamento di competenza Macroaggregati 2.2 + 2.3 al netto dei relativi FPV / Totale stanziamento di competenza titolo 1° e 2° della spesa al netto del FPV	0,00	0,00	0,00
6.2	Investimenti diretti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanziam. di competenza per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" al netto del relativo FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	0,00	0,00	0,00
6.3	Contributi agli investimenti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanziam. di competenza Macroaggregato 2.3 Contributi agli investimenti al netto del relativo FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	0,00	0,00	0,00
6.4	Investimenti complessivi procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Totale stanziamenti di competenza per Macroaggregati 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" e 2.3 "Contributi agli investimenti" al netto dei relativi FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	0,00	0,00	0,00
6.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")	0,00	0,00	0,00
6.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo di competenza delle partite finanziarie / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")	0,00	0,00	0,00
6.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Stanziam. di competenza (Titolo 6 "Accensione di prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni) / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")	0,00	0,00	0,00
<b>7 Debiti non finanziari</b>					

**Piano degli indicatori di bilancio**  
**Bilancio di previsione esercizi 2017, 2018 e 2019, approvato il**  
**Indicatori sintetici**

TIPOLGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (dati percentuali)		
		2017	2018	2019
7.1	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	Stanziamiento di cassa (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / stanziamenti di competenza e residui al netto dei relativi FPV (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")		
		79,57		
7.2	Indicatore di smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche	Stanziamiento di cassa [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / stanziamenti di competenza e residui, al netto dei relativi FPV, dei [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1		
		80,00		
<b>8</b>	<b>Debiti finanziari</b>			
8.1	Incidenza estinzioni debiti finanziari	(Totale competenza Titolo 4 della spesa) / Debito da finanziamento al 31/12 dell'esercizio precedente		
		0,00	0,00	0,00
8.2	Sostenibilita' debiti finanziari	Stanziamiento di competenza [1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000)] + Titolo 4 della spesa - [Entrate categoria 4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche" + "Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche" (E.4.03.01.00.000) + "Trasferimenti in conto capitale da pa		
		1,29	1,30	1,30
8.3	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	Debito di finanziamento al 31/12 (2) / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)		
		0,00		
<b>9</b>	<b>Composizione avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente</b>			
9.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto	Quota libera di parte corrente dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto		
		53,38		
9.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo presunto	Quota libera in conto capitale dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto		
		0,00		
9.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto	Quota accantonata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto		
		0,00		
9.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo presunto	Quota vincolata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto		
		46,62		
<b>10</b>	<b>Disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente</b>			
10.1	Quota disavanzo che si prevede di ripianare nell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto		
10.2	Sostenibilita' patrimoniale del disavanzo presunto	Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto / Patrimonio netto		

**Piano degli indicatori di bilancio**  
**Bilancio di previsione esercizi 2017, 2018 e 2019, approvato il**  
**Indicatori sintetici**

Pag. 4

TIPOLGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (dati percentuali)		
		2017	2018	2019
10.3	Sostenibilita' disavanzo a carico dell'esercizio Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / Competenza dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate			
<b>11 Fondo pluriennale vincolato</b>				
11.1	Utilizzo del FPV (Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato non destinata ad essere utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio (Per il FPV riferirsi ai valori riportati nell'allegato del bilancio di previsione concernente il FPV, totale delle colonne a) e c)	0,00	0,00	0,00
<b>12 Partite di giro e conto terzi</b>				
12.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata Totale stanziamenti di competenza per Entrate per conto terzi e partite di giro / Totale stanziamenti primi tre titoli delle entrate (al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)	7,61	7,61	7,61
12.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita Totale stanziamenti di competenza per Uscite per conto terzi e partite di giro / Totale stanziamenti di competenza del titolo I della spesa (al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)	7,67	7,67	7,68

**Piano degli indicatori di bilancio**  
**Bilancio di previsione esercizi 2017, 2018 e 2019, approvato il**  
**Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e la capacita' di riscossione**

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (dati percentuali)				Percentuale riscossione entrate	
		Esercizio 2017: Previsioni competenza / totale previsioni competenza	Esercizio 2018: Previsioni competenza / totale previsioni competenza	Esercizio 2019: Previsioni competenza / totale previsioni competenza	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti /Media Totale accertamenti nei tre esercizi precedenti	Previsioni cassa esercizio 2017/ (previsioni competenza + residui) esercizio 2017	Media riscossioni nei tre esercizi precedenti / Media accertamenti nei tre esercizi precedenti
<b>TITOLO 2</b>	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>						
20101	Tipologia 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	74,70	74,70	74,70	81,69	97,91	68,72
20103	Tipologia 103: TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	1,70	1,70	1,70	5,17	100,00	0,00
<b>20000 Totale TITOLO 2</b>	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	<b>76,40</b>	<b>76,40</b>	<b>76,40</b>	<b>86,86</b>	<b>97,95</b>	<b>64,63</b>
<b>TITOLO 3</b>	<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>						
30100	Tipologia 100: VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	0,06	0,06	0,06	0,53	100,00	97,98
30300	Tipologia 300: INTERESSI ATTIVI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
30500	Tipologia 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	0,93	0,93	0,93	1,56	94,29	86,57
<b>30000 Totale TITOLO 3</b>	<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>	<b>0,99</b>	<b>0,99</b>	<b>0,99</b>	<b>2,09</b>	<b>94,59</b>	<b>89,46</b>
<b>TITOLO 4</b>	<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>						
40200	Tipologia 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	0,00	0,00	9,15	32,27	37,75
<b>40000 Totale TITOLO 4</b>	<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>9,15</b>	<b>32,27</b>	<b>37,75</b>
<b>TITOLO 6</b>	<b>ACCENSIONE PRESTITI</b>						
60300	Tipologia 300: ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**Piano degli indicatori di bilancio**  
**Bilancio di previsione esercizi 2017, 2018 e 2019, approvato il**  
**Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e la capacita' di riscossione**

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (dati percentuali)				Percentuale riscossione entrate	
		Esercizio 2017: Previsioni competenza / totale previsioni competenza	Esercizio 2018: Previsioni competenza / totale previsioni competenza	Esercizio 2019: Previsioni competenza / totale previsioni competenza	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti /Media Totale accertamenti nei tre esercizi precedenti	Previsioni cassa esercizio 2017/ (previsioni competenza + residui) esercizio 2017	Media riscossioni nei tre esercizi precedenti / Media accertamenti nei tre esercizi precedenti
<b>60000 Totale TITOLO 6</b>	<b>ACCENSIONE PRESTITI</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TITOLO 7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE</b>							
70100	Tipologia 100: ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	16,72	16,72	16,72	0,00	0,00	0,00
<b>70000 Totale TITOLO 7</b>	<b>ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE</b>	<b>16,72</b>	<b>16,72</b>	<b>16,72</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TITOLO 9 ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>							
90100	Tipologia 100: ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	4,19	4,19	4,19	1,68	100,00	95,55
90200	Tipologia 200: ENTRATE PER CONTO TERZI	1,70	1,70	1,70	0,22	100,00	100,00
<b>90000 Totale TITOLO 9</b>	<b>ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>	<b>5,89</b>	<b>5,89</b>	<b>5,89</b>	<b>1,90</b>	<b>100,00</b>	<b>96,07</b>
	<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>62,82</b>	<b>63,29</b>

Piano degli indicatori di bilancio  
Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacita' dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento  
Bilancio di previsione esercizi 2017, 2018 e 2019, approvato il

Pag. 1

MISSIONI E PROGRAMMI		Bilancio di previsione esercizi 2017, 2018 e 2019 (dati percentuali)						MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (dati percentuali)			
		Esercizio 2017			Esercizio 2018		Esercizio 2019		Incidenza Missione programma: Media (Impegni +FPV) /Media (Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: Media FPV / Media Totale FPV	Capacita' di pagamento: Media (Pagam. c/comp + Pagam.c/residui) / Media (Impegni + residui definitivi)
		Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento / totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Capacita' di pagamento: Previsioni cassa / (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento / totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento / totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale			
<b>01</b>	<b>SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>										
<b>01</b>	ORGANI ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>02</b>	SEGRETERIA GENERALE	16,24	0,00	79,64	16,20	0,00	16,20	0,00	0,22	0,00	59,21
<b>03</b>	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	0,42	0,00	41,13	0,42	0,00	0,42	0,00	0,46	0,00	39,25
<b>08</b>	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	0,44	0,00	80,00	0,44	0,00	0,44	0,00	1,03	0,00	69,99
<b>10</b>	RISORSE UMANE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	100,00
<b>11</b>	ALTRI SERVIZI GENERALI	1,70	0,00	80,00	1,70	0,00	1,70	0,00	2,13	0,00	90,74
	<b>SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>	<b>18,80</b>	<b>0,00</b>	<b>78,10</b>	<b>18,76</b>	<b>0,00</b>	<b>18,76</b>	<b>0,00</b>	<b>3,85</b>	<b>0,00</b>	<b>76,23</b>
<b>07</b>	<b>TURISMO</b>										
<b>01</b>	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,33	0,00	100,00
	<b>TURISMO</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,33</b>	<b>0,00</b>	<b>100,00</b>
<b>09</b>	<b>SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>										
<b>05</b>	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	57,13	0,00	79,95	57,03	0,00	56,97	0,00	92,87	100,00	52,87
	<b>SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>	<b>57,13</b>	<b>0,00</b>	<b>79,95</b>	<b>57,03</b>	<b>0,00</b>	<b>56,97</b>	<b>0,00</b>	<b>92,87</b>	<b>100,00</b>	<b>52,87</b>
<b>20</b>	<b>FONDI E ACCANTONAMENTI</b>										
<b>01</b>	FONDO DI RISERVA	0,42	0,00	37,69	0,56	0,00	0,62	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>FONDI E ACCANTONAMENTI</b>	<b>0,42</b>	<b>0,00</b>	<b>37,69</b>	<b>0,56</b>	<b>0,00</b>	<b>0,62</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>50</b>	<b>DEBITO PUBBLICO</b>										
<b>01</b>	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,42	0,00	80,00	0,39	0,00	0,36	0,00	0,56	0,00	100,00
<b>02</b>	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,62	0,00	100,00	0,65	0,00	0,68	0,00	0,64	0,00	100,00
	<b>DEBITO PUBBLICO</b>	<b>1,04</b>	<b>0,00</b>	<b>91,97</b>	<b>1,04</b>	<b>0,00</b>	<b>1,04</b>	<b>0,00</b>	<b>1,20</b>	<b>0,00</b>	<b>100,00</b>

Piano degli indicatori di bilancio  
Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacita' dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento  
Bilancio di previsione esercizi 2017, 2018 e 2019, approvato il

Pag. 2

MISSIONI E PROGRAMMI		Bilancio di previsione esercizi 2017, 2018 e 2019 (dati percentuali)						MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (dati percentuali)			
		Esercizio 2017			Esercizio 2018		Esercizio 2019		Incidenza Missione programma: Media (Impegni +FPV) /Media (Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: Media FPV / Media Totale FPV	Capacita' di pagamento: Media (Pagam.c/comp + Pagam.c/residui) / Media (Impegni + residui definitivi)
		Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento / totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Capacita' di pagamento: Previsioni cassa / (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento / totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento / totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale			
<b>60</b>	<b>ANTICIPAZIONI FINANZIARIE</b>										
<b>01</b>	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	16,72	0,00	0,00	16,72	0,00	16,72	0,00	0,00	0,00	
	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	16,72	0,00	0,00	16,72	0,00	16,72	0,00	0,00	0,00	
<b>99</b>	<b>SERVIZI PER CONTO TERZI</b>										
<b>01</b>	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	5,89	0,00	100,00	5,89	0,00	5,89	0,00	1,75	0,00	
	SERVIZI PER CONTO TERZI	5,89	0,00	100,00	5,89	0,00	5,89	0,00	1,75	0,00	



## *Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna*

### **NOTA INTEGRATIVA ALLEGATA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019**

#### **Premessa**

La presente nota integrativa viene redatta ai sensi di quanto previsto dall'allegato n. 4/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, relativo alla disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D.Lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile, nonché programmatico-gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese anche in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) (regola questa già in vigore dall'esercizio 2015);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale e definizione e codifica della transazione elementare;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tutte le predette innovazioni, qui assai sinteticamente introdotte, sono contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato:

<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/>

Di seguito si propone il testo della Nota integrativa con riferimento a paragrafi che individuano i diversi aspetti che, ai sensi del principio contabile della programmazione, costituiscono il contenuto fondamentale del documento.

### **Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni**

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti.

Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni ovviamente tenendo conto:

- delle possibili variazioni legate a scelte dell'Amministrazione o all'accadere di fatti particolari;
- delle modifiche introdotte dalla Legge di stabilità;
- della manovra di bilancio dell'ente

L'esercizio 2017 si apre con maggiori difficoltà rispetto all'esercizio precedente a causa dell'incertezza delle entrate delle province.

Le quote definite nello statuto sono state iscritte in sede di previsione ma si provvederà a non procedere alla spesa prevista per l'assunzione di personale.

La missione 20 Fondi e accantonamenti ammonta ad € 3.714,84 per il fondo di riserva..

La spesa corrente è di € 677.829,33.

Il rimborso di capitale e interessi dei mutui in essere ha la seguente evoluzione :

Anno 2015 € 9.049,02

Anno 2016 € 8.865,28

Previsione per il 2017 € 8.831,01

Previsione per il 2018 € 8.859,82

Previsione per il 2019 € 8.889,95

In sede di approntamento del bilancio di previsione non sono previste accensioni di prestiti. Il debito residuo dopo le estinzioni anticipate degli anni precedenti al 1/1/2017 ammonta ad € 84.999,09.

### **Fondo passività potenziali - Fondo contenzioso**

Non sussistono al momento procedure di contenzioso.

### **Fondo di riserva ordinario**

Il fondo di riserva ordinario di cui all'art. 166, commi 1 e 2-ter, del D.Lgs. 267/2000, è previsto con una dotazione di spesa pari ad € 3.714,84,

### **Composizione e vincoli del Risultato d'Amministrazione dell'esercizio 2015**

La gestione dell'esercizio finanziario 2015 approvata, si è chiusa con un avanzo di amministrazione di € 110.534,66.

L'avanzo di amministrazione 2015 così determinato, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, , è composto come di seguito specificato:

<b>Avanzo 2015, parte accantonata, vincolata e destinata agli investimenti</b>			
<b>Risultato di amministrazione al 31/12/2015</b>			<b>110.534,66</b>
<b>Parte accantonata</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>anno 2015</b>	
		<b>totale</b>	<b>110.534,66</b>
<b>Parte vincolata</b>			
Vincoli derivanti da legge e dai principi contabili Quota da destinare a salario accessorio dipendenti		8507,76	8507,76
Vincoli derivanti da trasferimenti	14.974,17	0,00	14.974,17
	20 000		20 000
Vincoli attribuiti dall'ente			
		<b>totale</b>	<b>43.481,93</b>
<b>Parte destinata a investimenti</b>			8.000
		<b>avanzo libero</b>	<b>59.052,73</b>

#### **Avanzo parte vincolata**

I vincoli provengono dal riaccertamento straordinario residui

#### **Applicazione di una quota di avanzo al bilancio di previsione 2017**

Al bilancio di previsione 2017 non è stata applicata una quota dell'avanzo provvisorio del rendiconto 2016 in corso di predisposizione.

#### **Composizione del Fondo Pluriennale Vincolato**

Il Fondo pluriennale vincolato è una nuova posta contabile introdotta con il processo di armonizzazione contabile di cui al d.lgs 118/2011.

E' destinato ad accogliere le somme per spese avviate e finanziate nel corso dell'anno, ma la cui esigibilità maturerà nel corso degli esercizi successivi.

Si tratta di una innovazione particolarmente significativa per quanto attiene la parte investimenti, dove in precedenza venivano considerate impegnate (e quindi confluivano nei residui passivi) le spese per le quali era stato accertato il finanziamento. Il presente bilancio non contiene previsioni di Fondo Pluriennale Vincolato.

**Pareggio di bilancio e prospetto vincoli di finanza pubblica**

L'ente non è soggetto ai vincoli di finanza pubblica "pareggio di bilancio"

**Partecipazioni**

L'ente non partecipa in altri Enti o Società

**ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ  
- ROMAGNA -**

Sede Legale: Via Aldo Moro, 2 - 48025 RIOLO TERME (RA)



Parco regionale della  
**Vena del Gesso  
Romagnola**



Parchi e Riserve  
dell'Emilia-Romagna



Riserva Naturale Bosco  
della Frattona



Riserva Naturale  
Onferno



Riserva Naturale Bosco di  
Scardavilla

## DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il principale strumento relativo al Sistema di Bilancio dell'Ente è costituito dal DUP - Documento Unico di Programmazione, approvato dal Comitato Esecutivo. Il DUP costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e permette l'attività di guida dell'Ente, articolandosi in due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

### SEZIONE STRATEGICA

Ha un orizzonte temporale di riferimento quinquennale (pari al mandato amministrativo), è annualmente aggiornata ed individua gli indirizzi generali e le principali politiche e scelte che l'Ente vuol sviluppare nel corso del mandato per raggiungere le proprie finalità istituzionali.

### SEZIONE OPERATIVA

Ha un orizzonte temporale di riferimento triennale (pari al periodo di riferimento del bilancio di previsione), è annualmente aggiornata e contiene la programmazione operativa dell'Ente. Viene predisposta in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica.

Si struttura in due parti fondamentali:

- **Parte 1:** contiene le **motivazioni** delle scelte programmatiche effettuate, individua per ogni singola missione i programmi da realizzare e, per ogni programma, gli obiettivi operativi da raggiungere congiuntamente agli aspetti finanziari della manovra di Bilancio, sia in termini di competenza che di cassa.
- **Parte 2:** contiene la **programmazione dettagliata** delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni.

## SEZIONE STRATEGICA

### Competenze dell'Ente

L'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità è stato istituito con legge regionale 23 dicembre 2011, n. 24, che ne definiva le competenze immediatamente vigenti ed altre, per le quali era data facoltà alle Province di delegare l'Ente medesimo.

Successivamente, la legge regionale 28 luglio 2015, n. 13 e le successive integrazioni, hanno notevolmente aumentato le competenze dell'Ente, a fronte di nessun maggiore impegno economico da parte dell'Ente delegante.

Le competenze dell'Ente, secondo la combinazione di queste due norme, sono essere:

- la gestione dei Parchi, ivi compresi i Siti della Rete Natura 2000 situati all'interno del loro perimetro;
- l'adozione del Programma di tutela e valorizzazione della Macroarea;
- il coordinamento e la gestione delle attività di educazione alla sostenibilità in materia di biodiversità e conservazione della natura, in coerenza con la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 27 (Promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di informazione e di educazione alla sostenibilità);
- l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di fauna minore ai sensi della legge regionale 31 luglio 2006, n. 15 (Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna);
- l'accordo con gli Enti gestori delle Riserve Naturali Statali incluse nel territorio della Macroarea per le misure di pianificazione e gestione;
- lo sviluppo di forme di coordinamento e collaborazione con gli Enti Parco Nazionale e interregionali contermini;
- lo sviluppo di forme di coordinamento e collaborazione con le autorità competenti, per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente marino, fino a 10 km dalla costa, limitrofo alle aree protette;
- la gestione delle Riserve Naturali Regionali ivi compresi i Siti della Rete Natura 2000 situati all'interno del loro perimetro;
- la gestione dei Siti della Rete Natura 2000 (ad eccezione di quelli ricadenti nel territorio della Provincia di Forlì-Cesena);
- l'istituzione e la gestione dei Paesaggi Naturali e Seminaturali Protetti, previa proposta della Provincia territorialmente interessata;
- l'istituzione e il coordinamento della gestione delle Aree di Riequilibrio Ecologico;
- la valutazione di incidenza dei piani di competenza comunale nonché di tutti i progetti e gli interventi che interessano il territorio della Macroarea;
- tutte le funzioni residue conferite alle Province ai sensi della legge regionale n. 24 del 2011 e della legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6 (Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete natura 2000), esclusivamente all'interno delle aree protette<sup>1</sup>;
- l'elaborazione dei seguenti documenti di pianificazione e regolamentari:
  - progetto d'intervento particolareggiato,
  - piano territoriale del parco,

---

<sup>1</sup> Successive interpretazioni regionali, seppur in contrasto con le norme nazionali vigenti, hanno interpretato che per "aree protette" siano da intendersi anche i siti della rete Natura 2000.

- regolamento generale del parco,
- regolamento della riserva,
- programma triennale di tutela e di valorizzazione della riserva,
- misure di conservazione dei siti della rete Natura 2000,
- piani di gestione dei siti della rete Natura 2000.

## **Governo dell'Ente**

La L.R. n. 24/2011 stabilisce che il Comitato Esecutivo dell'Ente, organo che pone in capo a sé sia le funzioni di gestione, che quelle di indirizzo politico, sia costituito dai rappresentanti individuati dalle Comunità del Parco incluse nel perimetro della macroarea (il solo Parco della Vena del Gesso Romagnola nel caso della Romagna), oltre ai Presidenti delle Province (quattro nel caso della Romagna) o loro Amministratori locali delegati, il cui territorio è interessato da parchi regionali, riserve e siti della rete Natura 2000.

Attualmente il Comitato Esecutivo dell'Ente è così composto:

*Presidente:* Clorinda Mortero

*Componenti:* Davide Drei, Rizio Santi, Alfonso Nicolardi, Franco Spada

## **Personale**

Alla luce di tale complessità e vastità di competenze, è evidente che l'Ente deve gestire l'intero sistema delle aree protette regionali (parchi, riserve naturali, paesaggi protetti, aree di riequilibrio ecologico), i siti della rete Natura 2000 e le valutazioni di incidenza.

Ad esclusione della gestione dei parchi, le restanti competenze sono praticamente riconducibili a quelle degli ex-uffici Parchi delle Province.

Se si considera che, mediamente, gli uffici provinciali avevano tre unità di personale e altre sei unità di personale si trovavano in media nei Consorzi di gestione dei parchi, l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità-Romagna, che accorpa le funzioni di tre Province (in realtà, due e due parti di altre due, che territorialmente sono riconducibili ad un intero) e di un Consorzio di gestione del parco, l'Ente dovrebbe avere una dotazione organica di 15 unità.

Questa è, in effetti, la previsione di dotazione organica approvata dal Comitato Esecutivo dell'Ente, che si riporta di seguito:

Direttore, cat. D3

Responsabile amministrativo, cat. D3

Funzionario Tecnico – Dottore Forestale, cat. D/3

Istruttore Direttivo Tecnico – Dottore Agronomo, cat. D/1

Istruttore Direttivo Tecnico – Dottore Geologo, cat. D/1

Istruttore Direttivo Tecnico – Dottore Biologo/Naturalista, cat. D/1

Istruttore Direttivo Tecnico – Dottore Biologo/Naturalista, cat. D/1

Istruttore Direttivo Tecnico – Dottore Biologo/Naturalista, cat. D/1  
Istruttore Direttivo Contabile – Ragioniere, cat. D/1  
Istruttore Direttivo Amministrativo, cat. D/1  
Istruttore Informatico, cat. C  
Istruttore Amministrativo, cat. C  
Istruttore Amministrativo, cat. C  
Istruttore Amministrativo, cat. C  
Istruttore Tecnico – Geometra, cat. C

Tuttavia, nonostante gli auspici e i chiari contenuti normativi delle citate leggi di riordino delle funzioni, l'Ente ha avuto nel 2016 soltanto due unità di personale nella propria dotazione organica, di cui una a metà tempo, entrambe distaccate dalla Regione.

Dal 1 ottobre 2016 una terza unità è stata distaccata, sempre dalla Regione.

Le previsioni per il 2017 sono di nessun aumento del personale, mentre vi sarebbero le risorse per assunzioni, se le Province rispettassero gli obblighi di legge per quanto riguarda la contribuzione obbligatoria all'Ente, che svolge per esse importanti funzioni (in particolare, le valutazioni di incidenza).

Con questa dotazione organica l'Ente non può evidentemente essere gestito.

A tal fine, l'Ente ha sottoscritto, negli anni, una convenzione con l'Unione della Romagna Faentina e, dal 2015, anche con il Comune di Riolo Terme, per l'utilizzo di una parte del personale di questi Enti.

Le mancanze professionali, inevitabili se si confrontano le competenze dei Comuni con quelle degli Enti di gestione, sono colmate con alcuni incarichi affidati esternamente.

### **Dotazione strumentale**

L'Ente è proprietario di un automezzo Fiat Panda 4x4 a gasolio.

Inoltre, dispone della seguente strumentazione:

- n. 3 computer portatili;
- n. 3 personal computer;
- n. 1 stampante/scanner;
- n. 3 stereoscopi;
- n. 1 binocolo 10x42;
- n. 1 binocolo 8x42;
- n. 1 macchina fotografica digitale reflex, completa di obiettivo 50 e teleobiettivo 300;
- n. 1 macchina fotografica digitale compatta;



- n. 1 videoproiettore;
- n. 1 GPS Garmin eTrex 10;
- n. 1 sonda per le caratteristiche fisico-chimiche delle acque;
- n. 1 sonda per le caratteristiche fisico-chimiche dell'aria;
- n. 1 frigorifero da laboratorio;
- n. 15 biciclette MTB.

### **Obiettivi di mandato**

L'Ente intende innanzitutto garantire la propria funzionalità amministrativa e contabile, con criteri di efficacia, efficienza, economia, nel rispetto delle normative vigenti in materia di pubblica amministrazione.

Inoltre, sullo stesso piano di rilievo è posto l'obiettivo di garantire la corretta e adeguata gestione delle aree protette del sistema regionale ricadenti nella Romagna (parchi regionali, riserve naturali regionali, aree di riequilibrio ecologico, paesaggi protetti) e dei siti della rete Natura 2000, almeno di quelli che saranno chiariti essere di propria competenza, assicurando una soddisfacente conservazione della biodiversità, della geodiversità e del patrimonio culturale del territorio romagnolo.

Le aree protette affidate in gestione sono:

Parchi Regionali: Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola

Riserve Naturali Regionali: Riserva Naturale Orientata Onferno; Riserva Naturale Orientata Bosco di Scardavilla; Riserva Naturale Orientata Bosco della Frattona

Aree di Riequilibrio Ecologico: Rio Calamino, Rio Melo

Paesaggi Protetti: Valle del Conca

Siti della Rete Natura 2000:

SIC IT4050004 Bosco della Frattona; SIC/ZPS IT4070011 Vena del Gesso Romagnola; SIC IT4070016 Alta Valle del Torrente Sintria; SIC IT4070017 Alto Senio; SIC IT4070025 Calanchi pliocenici dell'Appennino Faentino; SIC IT4080004 Bosco di Scardavilla, Ravaldino; SIC IT4090001 Onferno; SIC IT4090002 Torriana, Montebello, Fiume Marecchia; SIC/ZPS IT4090003 Rupi e Gessi della Valmarecchia; SIC IT4090004 Monte San Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapigno, Maiano e Ugrigno; SIC IT4090005 Fiume Marecchia a Ponte Messa; SIC/ZPS IT4090006 Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio.

Non sono stati affidati all'Ente i siti ricadenti nel territorio della Provincia di Forlì-Cesena:

SIC IT4080005 Monte Zuccherodante; SIC IT4080006 Meandri del Fiume Ronco; SIC IT4080007 Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi; SIC IT4080008 Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia; SIC IT4080009 - Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole; SIC IT4080010 Careste presso Sarsina; SIC IT4080011 Rami del Bidente, Monte Marino; SIC IT4080012 Fiordinano, Monte Velbe; SIC IT4080013 Montetiffi, Alto Uso; SIC IT4080014 Rio Mattero e Rio Cuneo; SIC IT4080015 Castel di Colorio, Alto Tevere; SIC/ZPS IT4080001 Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco; SIC/ZPS IT4080002 Acquacheta; SIC/ZPS IT4080003 Monte Gemelli, Monte Guffone.

Data la vocazione fortemente turistica della Romagna e il divario tra quanto si riesce ad esprimere lungo la fascia costiera da Cesenatico a Riccione e nell'entroterra dell'Appennino, è obiettivo specifico dell'Ente promuovere e sviluppare il turismo sostenibile nelle aree protette della Romagna, come volano per l'animazione turistica del territorio collinare e montano.

Al fine di coinvolgere i residenti nel territorio della Romagna e per sviluppare la sensibilità e la consapevolezza delle future generazioni, si intende, inoltre, garantire un adeguato livello didattico sulle tematiche della conservazione del patrimonio naturale e della sostenibilità ambientale nelle scuole della Romagna ed un adeguato coinvolgimento dei residenti del territorio romagnolo nelle politiche di gestione e valorizzazione delle aree protette del proprio territorio.

Dal punto di vista programmatico, l'iniziativa di più ampio respiro è la candidatura della Vena del Gesso romagnola, assieme ai Gessi Bolognesi e ai Gessi Triassici della Val di Secchia, a Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO, in virtù della loro unicità come complessi carsici nelle rocce evaporitiche.

## SEZIONE OPERATIVA

### Parte 1

#### Le entrate dell'Ente

Sono costituite dai contributi regionali per il funzionamento dell'Ente, che vengono inconcepibilmente ridefiniti ogni anno, lasciando grande incertezza per un lungo periodo sull'effettiva disponibilità finanziaria dell'Ente. Nell'anno 2016, tali contributi hanno avuto un ammontare complessivo di 371.000,00 euro.

Tali fondi sono destinati a coprire il fabbisogno per il funzionamento ordinario dell'Ente e per la gestione di tutte le aree protette in capo all'Ente stesso e del Giardino delle Erbe di Casola Valsenio, di proprietà della Regione ed affidato in gestione all'Ente.

L'altro importante contributo è dato dalla somma dei contributi degli Enti (Comuni, Unione di Comuni, Nuovo Circondario) dell'ex-Consortio di gestione del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola, che, ai sensi della legge regionale n. 24/11, devono confermare le precedenti quote contributive consortili, per un totale di 60.000,00 euro.

I 60.000,00 euro della Provincia di Ravenna (36.000,00 euro) e della Città Metropolitana di Bologna (24.000,00 euro), entrambe ex-consorziate per il Parco della Vena del Gesso Romagnola, non sono più disponibili dal 2016 (in realtà la Città Metropolitana non li ha illegittimamente erogati neppure nel 2015), per cessazione delle competenze in materia da parte di questi Enti.

Analogamente, non sono più disponibili i contributi statutari previsti per la Provincia di Forlì-Cesena (25.000,00 euro) e per la Provincia di Rimini (45.000,00 euro).

L'ammanto, quindi, ammonta complessivamente a 130.000,00 euro. **Questa somma permetterebbe di dotare l'Ente di 4 unità di personale.**

Le altre entrate da parte degli Enti locali sono:

- contributo del Comune di Brisighella per la gestione del centro visite Ca' Carnè 15.000,00 euro;
- contributo del Comune di Faenza per la gestione del centro visite Ca' Carnè 15.000,00 euro;
- contributo del Comune di Riolo Terme per la gestione della Grotta del Re Tiberio 10.000,00 euro;
- contributo del Comune di Borgo Tossignano per la gestione dell'UIT presso il Palazzo Baronale 3.000,00 euro.

Altre entrate previste per il 2017 sono:

- il contributo del Con.Ami per la gestione della Casa del Fiume;
- il rimborso per le spese delle utenze del Rifugio Ca' Carnè da parte del gestore (3.500,00 euro);
- il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola per la stampa della Rivista del Parco della Vena del Gesso Romagnola (3.000,00 euro);
- introiti per cessione strutture e vendita gadget (1.000,00 euro);
- la concessione dell'antenna di Rontana (1.200,00 euro).

## La gestione corrente

Le spese correnti sono innanzitutto costituite da spese obbligatorie, come le imposte, tasse, bolli; il sito WEB; gli applicativi gestionali; le polizze assicurative; i mutui; il revisore dei conti, le utenze.

Sono azzerate per scelta le spese per gli Amministratori, sia di indennità di carica, che di rimborso delle spese, le spese per contributi generici.

Già dal 2015 l'Ente è stato costretto a recedere dall'associazione a Federparchi.

L'Ente ha una convenzione con il Comune di Meldola per la Riserva Bosco di Scardavilla, che prevede una spesa di 28.000,00 euro.

L'Ente è in procinto di sottoscrivere una convenzione con il Comune di Imola per la gestione della Riserva Bosco della Frattona, che comporta una spesa di 20.000,00 euro annui.

Al momento l'Ente non ha convenzioni con il Comune di Gemmano per la gestione della Riserva di Onferno, dopo aver esercitato il diritto di recesso dalla convenzione precedente. Restano, per la gestione di quest'area protetta, le spese per l'apertura e il presidio delle strutture di visita (centro visite, museo multimediale, centro di documentazione, grotte), che l'Ente affronta con una spesa di 30.000,00 euro.

L'Ente gestisce due centri visita nel Parco della Vena del Gesso Romagnola, il Rifugio Ca' Carnè (in comodato dai tre Enti proprietari: Provincia di Ravenna, Comune di Brisighella, Comune di Faenza) e il Palazzo Baronale (in parte di proprietà dell'Ente, in parte in comodato da parte del Comune di Borgo Tossignano), attualmente chiuso per essere trasformato in Museo geologico della Vena del Gesso.

Per il centro visite Rifugio Ca' Carnè è stata stipulata una convenzione con il Comune di Brisighella e con il Comune di Faenza, che prevede che ogni Ente partecipi con 15.000,00 euro alla gestione annuale del centro, per un totale di 45.000,00 euro.

Dal 2017 l'Ente gestirà un terzo centro visite, concesso in comodato dal Con.Ami, la Casa del Fiume. In questo centro verranno concentrate le risorse messe a disposizione dall'Ente (15.000,00 euro), quelle del Comune di Borgo Tossignano (3.000,00 euro) e quelle del Con.Ami (15.000,00 euro).

L'Ente gestisce, inoltre, la Grotta del Re Tiberio, in virtù di una convenzione con il Comune di Riolo Terme, che prevede una spesa a carico dell'Ente di 15.000,00 euro annui e da parte del Comune di Riolo Terme di 10.000,00 euro annui. Nello stesso sito l'Ente ha in gestione una ex-casa cantoniera, presso Borgo Rivola, da parte della Provincia di Ravenna, che è destinata a divenire il centro visite della Grotta del Re Tiberio.

Per l'organizzazione della rassegna musicale Recondite Armonie all'interno delle gallerie dell'ex-cava Marana, l'Ente investe 5.000,00, mediante una convenzione con la Scuola Pescarini di Ravenna.

L'Ente gestisce anche il Giardino delle Erbe officinali di Casola Valsenio, con una spesa annuale di 50.000,00 euro.

Altre convenzioni, non direttamente onerose, riguardano la gestione della Grotta Tanaccia e del Museo geologico presso l'ex-cava del Monticino, entrambe con il Comune di Brisighella.

L'Ente ha due convenzioni con le Guardie Ecologiche Volontarie di Forlì e di Cesena, che comporterebbero nel 2016 una spesa complessiva di 5.000,00 euro, da cui dovrà recedere per perdita delle competenze in materia, che sono state passate ad ARPAE.

Come in parte anticipato, le spese di personale sono sostanzialmente rimborsate a Enti soci per convenzioni e incarichi professionali. Tali spese sono:

- rimborsi per convenzione utilizzo personale Unione Romagna Faentina e del Comune di Riolo Terme: 64.047,00 euro. La convenzione permette di disporre presso la sede dell'Ente di 3 unità di personale dell'Unione dei Comuni al 30% circa del tempo e di 4 unità di personale dell'Unione stessa al 10% circa del tempo. Sono stati trasformati (rispetto alle precedenti convenzioni) in semplici consulenze le prestazioni dei servizi centralizzati (personale, segreteria generale) dell'Unione della Romagna Faentina, la cui materiale attuazione costituisce un considerevole aggravio per il personale in capo all'Ente, tale da rendere praticamente impossibile l'esecuzione di alcuni adempimenti.
- incarico professionale per la gestione di Rete Natura 2000 in provincia di Rimini e della Riserva Naturale Onferno: 35.000,00 euro. Il Riminese è talmente distante dalla sede operativa dell'Ente, sita in Riolo Terme, da necessitare assolutamente di una persona in loco.

Non costituisce più uscita per l'Ente il rimborso del personale distaccato, in quanto la Regione Emilia-Romagna, si fa onore facendosi carico degli stipendi e di tutte le spese accessorie delle tre unità in distacco.

Le spese di promozione e valorizzazione del Parco della Vena del Gesso consistono in:

- stampa della Rivista annuale "Cristalli" (3.000,00 euro, finanziati interamente dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola);
- stampa del calendario annuale degli eventi delle aree protette della Romagna (5.000,00 euro);
- accordo con IF per la promo-commercializzazione del territorio del Parco (500,00 euro).

Le spese per interventi di manutenzione ambientale e promozione della fruizione nel Parco sono così destinate:

- per la salvaguardia e la gestione degli ambienti carsici, che rappresentano la più importante peculiarità del parco, 15.000,00, in virtù di una convenzione con la Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna;
- per la manutenzione dei sentieri escursionistici 7.000,00 euro, in virtù di una convenzione con il Club Alpino Italiano;
- per la gestione del centro faunistico per la starna, per il magazzino per i materiali di prevenzione dei danni da fauna selvatica e per il coordinamento del piano di controllo del cinghiale 6.000,00 euro, in virtù di una convenzione con gli Ambiti Territoriali di Caccia RA3 e BO2.

Le spese previste per progettazione e ricerca nel Parco della Vena del Gesso sono così suddivise:

- monitoraggio dei Chiropteri, giunto al settimo anno, 5.000,00 euro;
- monitoraggio dei Passeriformi nidificanti, giunto al settimo anno, 5.000,00 euro;
- altre consulenze, se necessarie 14.800,00 euro.

Per la gestione del CEAS Scuola Parchi Romagna "Pietro Zangheri" sono previste le seguenti spese:

- stampa catalogo delle offerte del CEAS (2.500,00 euro);
- convenzione GEV Forlì per gestione sede CEAS (2.500,00 euro);
- stampa volume sulle grotte della Vena del Gesso per le scuole (1.000,00 euro).

## Parte 2

### LIFE Eremita

Il LIFE Eremita riguarda la conservazione di quattro specie di insetti e prevede la realizzazione di attività di monitoraggio, di conservazione attiva delle specie (compreso l'allevamento *ex-situ*) e dei loro habitat, di didattica e divulgazione. La spesa annuale per tale progetto è pari a 67.614,88 euro, di cui 55.596,00 finanziati dall'Unione Europea e i restanti con risorse proprie dell'Ente.

### Piano d'Azione Ambientale

Sono state accertate entrate pari a 406.000,00 euro per l'attuazione del Programma Investimenti nelle Aree Protette della Regione, impegnate come Fondo Pluriennale Vincolato per la realizzazione degli interventi.

Queste entrate dovranno essere affiancate da cofinanziamenti dei Comuni territorialmente interessati dagli interventi, che non transiteranno nel bilancio dell'Ente (ad eccezione di quelli del Comune di Brisighella, pari a 15.000,00 euro).

I finanziamenti saranno utilizzati per la realizzazione dei seguenti progetti.

1) Allestimento Casa ex-ANAS Borgo Rivola come centro visite e centro documentazione speleologia, per euro 200.000,00, di cui la quota del Piano d'Azione Ambientale della Regione, che transita nel bilancio dell'Ente, ammonta a 180.000,00 euro, essendo gli altri 20.000,00 direttamente spesi dal Comune di Riolo Terme, stazione appaltante del progetto.

2) Allestimento dell'Ecomuseo dell'Uomo sulla Vena del Gesso, per euro 140.000,00, tutti in capo al bilancio dell'Ente, di cui 125.000,00 come quota del Piano d'Azione Ambientale della Regione e 15.000,00 come quota di cofinanziamento da parte del Comune di Brisighella.

3) Conservazione delle felci (*Pteridophyta*) e delle orchidee (*Orchidaceae*) nel Parco della Vena del Gesso Romagnola, per euro 55.000,00, tutti in capo al bilancio dell'Ente, di cui 41.400,00 come quota del Piano d'Azione Ambientale della Regione e 13.600,00 euro come quota di cofinanziamento da parte dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità-Romagna. Questo progetto è già stato affidato ed è attualmente in corso.

4) Azioni e interventi di manutenzione straordinaria sui percorsi della Riserva del Bosco della Frattona; azioni lungo il percorso del torrente Correcchio; azioni di ripristino e creazione di invasi nelle aree pianeggianti limitrofe al torrente, per euro 22.000,00, di cui la quota del Piano d'Azione Ambientale della Regione, che transita nel bilancio dell'Ente, ammonta a 20.000,00 euro, essendo gli altri 2.000,00 direttamente spesi dal Comune di Imola, stazione appaltante del progetto.

5) Forti emozioni: opere e interventi per la fruizione consapevole e sostenibile nella Riserva del Bosco di Scardavilla, per euro 25.000,00, di cui la quota del Piano d'Azione Ambientale della Regione, che transita nel bilancio dell'Ente, ammonta a 20.000,00 euro,

essendo gli altri 5.000,00 direttamente spesi dal Comune di Meldola, stazione appaltante del progetto.

6) Revisione della tabellazione e della sentieristica della Riserva di Onferno, per euro 22.000,00, di cui la quota del Piano d'Azione Ambientale della Regione, che transita nel bilancio dell'Ente, ammonta a 20.000,00 euro, essendo gli altri 2.000,00 direttamente spesi dal Comune di Gemmano, stazione appaltante del progetto.

### **Una strategia per l'utilizzo dei fondi europei**

L'Ente ha elaborato una strategia per l'utilizzo dei finanziamenti europei, che prevede la sistematica partecipazione ai bandi della programmazione economica dell'Unione Europea, per il raggiungimento di obiettivi specifici.

Obiettivo della strategia è individuare una serie di azioni che rientri all'interno di una strategia quadro complessiva finalizzata a favorire e facilitare l'accesso dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna agli strumenti finanziari della programmazione 2014-2020. Il metodo prevede lo sviluppo di due tipi di analisi:

- 1) la sintesi del quadro finanziario offerto dalla strategia Europa 2020 per condividere la cornice di riferimento entro la quale muoversi per monitorare le opportunità di finanziamento;
- 2) la definizione di tracce di lavoro (talvolta già idee-progetto) per avviare l'operazione di monitoraggio.

Nell'ambito di tale strategia sono già stati presentati tre progetti sui bandi del Central Europe (di cui due non finanziati e uno in attesa di valutazione), due progetti sui bandi del Med (non finanziati), due progetti sui bandi di Adrion (in attesa di valutazione).

Nel 2017 si prevede di presentare almeno due progetti sui bandi di prossima uscita del programma Italia-Croazia e un progetto sui bandi del Central Europe.

È stato presentato nell'ambito del programma LIFE un progetto da 8.300.000,00 euro di cui l'Ente è capofila e che prevede interventi per la conservazione dei querceti di roverella e dei prati aridi di bromo, in attesa di valutazione.

Inoltre, è stato presentato al bando dell'asse 5 del programma POR-FESR un progetto complesso e articolato, per un importo di 1.300.000,00 euro, che è stato valutato positivamente, ma non finanziato per carenza di risorse; risulta attualmente secondo tra i progetti da finanziare in un secondo tempo.

Infine, sono in fase di progettazione due progetti di valorizzazione del Parco della Vena del Gesso Romagnola da candidare ai finanziamenti dell'asse 4 del PSR, nell'ambito dei programmi dei GAL L'Altra Romagna e Appennino Bolognese e saranno colte tutte le opportunità che, all'interno del PSR, si dovessero via via presentare.



## I Temi da Valorizzare

Il territorio di competenza dell'Ente presenta alcuni sistemi territoriali ben caratterizzati e di elevato interesse naturalistico, paesaggistico e territoriale.

### ***Il Parco della Vena del Gesso Romagnola***

Il Parco della Vena del Gesso Romagnola è l'area di maggiore interesse, sia dal punto di vista dei valori ambientali, territoriali, paesaggistici, sia considerando gli obblighi gestionali e le finalità normative e statutarie dell'Ente. Su quest'area si devono necessariamente concentrare le attività di ricerca, monitoraggio, conservazione, gestione, promozione e valorizzazione dell'Ente.

Le linee di intervento sono molteplici, in considerazione della varietà di valori di questo lembo di territorio così articolato ed originale.

#### **Carsismo**

Il gesso è una roccia carsificabile e la Vena del Gesso romagnola è il sito carsico più importante d'Italia. Nel Parco della Vena del Gesso sono state esplorate dalla Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna e dai Gruppi ad essa federati, fino ad oggi, oltre 200 grotte, per uno sviluppo complessivo che supera i 40 chilometri. Il carsismo epigeo ed ipogeo rappresenta la componente di maggiore valore dell'area protetta, da monitorare, conservare, valorizzare come elemento identitario del Parco. Attività specifiche di conservazione sul sistema sono già state condotte nell'ambito del LIFE Gypsum.

Il Parco della Vena del Gesso dispone di due grotte speleo-turistiche, la Tanaccia e la Grotta del Re Tiberio. La fruizione di queste due grotte è un'attività strategica per l'Ente, poiché permette di rivelare le principali bellezze dell'area protetta. Molte sono le attività ordinarie che occorrono per la valorizzazione dei due siti: la promozione della fruizione, la formazione delle guide speleologiche, l'acquisto e il mantenimento delle dotazioni di protezione individuale fornite ai visitatori.

Inoltre, occorrono interventi straordinari di gestione:

- calcolo della capacità portante e della sostenibilità del numero di visitatori nelle grotte speleo-turistiche;
- prolungamento dei percorsi di visita delle grotte;
- scavi archeologici e allestimento per la visita di grotte di interesse storico;
- monitoraggio ambientale delle grotte (parametri chimico-fisici, parametri biologici);
- allestimento di percorsi di visita ai sistemi carsici epigei, ai boschi o ad altri elementi naturali prossimi alle grotte, per arricchirne e diversificarne l'offerta;
- allestimento di percorsi di visita ai monumenti o ad altri elementi di interesse culturale prossimi alle grotte, per arricchirne e diversificarne l'offerta;
- istituzione di una "rete" delle grotte speleo-turistiche europee o di sub-ambito geografico (a seconda del Programma finanziario);
- promozione turistica congiunta delle grotte speleo-turistiche europee o di sub-ambito geografico (a seconda del Programma finanziario): sito web, depliant, inserzioni pubblicitarie e redazionali, ecc.

#### **Geologia**

Il Parco è stato istituito principalmente per il valore del patrimonio geologico di questo territorio, un grande ed unico geo-ecosistema caratterizzato da numerosi geositi di grande interesse.

La valorizzazione del patrimonio geologico non è sempre un'attività semplice, poiché in molti casi il valore scientifico è molto specialistico e difficile da trasmettere. La Vena del Gesso, tuttavia, mostra geositi di grande fascino paesaggistico, che necessitano di pochi interventi per essere evidenziati sul territorio ed adeguatamente promossi, quali la

manutenzione costante della vegetazione dei geositi, onde evitarne l'offuscamento, e la realizzazione di appositi "belvedere" completi di elementi divulgativi per evidenziare i valori non solo estetici degli elementi proposti.

L'individuazione della Vena del Gesso come area di interesse geologico nazionale ed internazionale, tuttavia, passa anche interventi più specifici e legati alla diffusione del valore scientifico del sito.

Due sono le linee di intervento individuate dall'Ente:

1) l'inserimento del Parco della Vena del Gesso Romagnola nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO;

2) la realizzazione di un museo geologico di alto livello scientifico.

Quest'ultima attività permette anche di mettere in relazione i valori geologici con la storia dell'uomo e con le attività produttive, in particolare l'agricoltura, che dalle peculiarità geologiche spesso sono strettamente dipendenti (ad esempio, il microclima caldo della Vena del Gesso favorisce da oltre 2000 anni la coltivazione dell'olivo). L'allestimento di un museo geologico innovativo può essere sviluppato attraverso i seguenti step:

progettare e allestire un museo geologico del territorio;

progettare e allestire un museo geologico digitale sul paesaggio geologico che possa essere implementato nel tempo e che consenta al visitatore di avere un quadro generale dei principali siti geologici europei o di sub-ambito geografico (a seconda del Programma finanziario);

evidenziare la connessione tra "geologia e paesaggio";

evidenziare la connessione tra "geologia e produzione locale";

progettare, realizzare e coordinare un processo inclusivo rivolto ai soggetti che hanno attività produttive, ricettive e commerciali nel territorio interessato dal progetto, al fine di identificare quelle realtà private che possano essere inserite nel progetto del punto precedente;

identificare linee guida sia per la definizione di progetti museografici che, partendo da tematiche a carattere naturalistico, riescano a diventare volani di valorizzazione del territorio di riferimento, sia per la realizzazione di processi inclusivi a supporto della realizzazione dei suddetti progetti museografici;

identificare una modalità di gestione del sistema capace di garantirne il continuo aggiornamento (in tutti i settori che lo caratterizzano) e la sostenibilità economica; da questa esperienza può emergere la necessità/volontà di formare nuove professionalità che potrebbero essere impiegate per le seguenti azioni: gestire il museo virtuale, partecipare alla realizzazione, all'innovazione e all'aggiornamento delle visite in situ, svolgere un ruolo di interfaccia tra viaggiatori/visitatori e soggetti economici locali, sviluppare azioni rivolte alle scuole, approfondire (in sinergia con le realtà degli altri paesi partner) le linee di finanziamento successive per l'implementazione del museo, al quale dovrà essere data una forte connotazione internazionale.

### **Chiroteri**

I pipistrelli rappresentano l'elemento zoologico di maggior valore della Vena del Gesso romagnola, in considerazione dell'elevato numero di specie, ben 19 (*Rhinolophus euryale*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Myotis blythii*, *Myotis daubentonii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis mystacinus*, *Myotis myotis*, *Myotis nattereri*, *Barbastella barbnastellus*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Hypsugo savii*, *Nyctalus leisleri*, *Nyctalus noctula*, *Eptesicus serotinus*, *Plecotus austriacus*, *Miniopterus schreibersii*, *Tadarida teniotis*) di cui 7 protette dalla direttiva 92/43/CEE, e dell'importanza e rappresentatività delle grandi colonie riproduttive e invernali di alcune specie, con concentrazione di migliaia di esemplari. L'Ente svolge un costante monitoraggio delle principali colonie e dispone di importanti serie di dati. Queste informazioni permettono di individuare le necessità di intervento per la conservazione dei pipistrelli e di ipotizzare alcune attività di divulgazione e valorizzazione di questo prezioso patrimonio.

Tra gli interventi finalizzati alla conservazione si ritengono prioritari:

- la chiusura parziale degli ingressi delle gallerie di cava con il detrito, lasciando corridoi di volo idonei agli spostamenti delle diverse specie di Chiroterri e mantenendo prive di accumuli le aree interne delle gallerie;
- la regolamentazione degli accessi umani alle gallerie di cava non altrimenti occluse, mediante cancellate o reti, realizzate in modo tale da lasciare, comunque, corridoi di volo idonei agli spostamenti delle diverse specie di Chiroterri;
- la protezione degli accessi a cavità ipogee, sottotetti e cantine di edifici, cavità in ruderi ed altri manufatti;
- l'installazione di nidi artificiali in cui i Chiroterri possono trovare un sito per il rifugio, la riproduzione, lo svernamento;
- la promozione di campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed accordi con proprietari e gestori di edifici che ospitano Chiroterri;
- l'eliminazione delle fonti luminose che proiettano direttamente sui rifugi utilizzati dai Chiroterri;
- gli interventi di miglioramento/adequamento degli edifici e manufatti a favore dei Chiroterri;
- l'incentivazione di soluzioni idonee al rifugio delle specie di Chiroterri nella realizzazione di nuovi edifici e nelle manutenzioni degli stessi, anche mediante l'utilizzo di legname certificato e trattato con prodotti innocui per i Chiroterri nelle costruzioni rurali e in edilizia;
- la formazione, il coinvolgimento e il sostegno al volontariato speleologico alla tutela degli habitat carsici e dei Chiroterri;
- l'incremento di habitat favorevoli ai chiroterri fitofili: in ambienti con scarsità di questo tipo di elementi, sono da prevedere interventi volti ad incrementare la necromassa legnosa, sia in piedi che a terra, mediante capitozzatura, cercinatura, abbattimento;
- l'incentivazione del ripristino di elementi del paesaggio agrario favorevoli all'alimentazione dei Chiroterri;
- la realizzazione di programmi di monitoraggio su Chiroterri troglodili, volti ad individuare e proteggere roost di elevato valore (nursery, swarming, ibernacoli), aree di collegamento, habitat di foraggiamento;
- la realizzazione di programmi di monitoraggio su chiroterri fitofili e sinantropi, volti ad individuare e proteggere roost di elevato valore (ponti, ruderi, bat box), aree di collegamento, habitat di foraggiamento.

### **Pteridofite**

Nel sito vi sono 15 specie di felci, con elementi di straordinario valore conservazionistico e geobotanico.

*Cheilanthes persica* è specie unica sul territorio nazionale, al limite estremo occidentale di distribuzione e in stazione ad areale disgiunto rispetto a quello della specie, incentrato sull'area tra Balcani, Caucaso e Himalaya.

*Asplenium hemionitis* (estinta e in fase di reintroduzione) è specie steno-mediterranea che raggiungeva nella Vena del Gesso il limite settentrionale di distribuzione e la cui estinzione, causata dal prelievo a fini collezionistici nei primi decenni del secolo scorso, appartiene alla letteratura botanica storica.

*Phyllitis scolopendrium* è specie caratteristica di ambiti freschi e umidi, che può essere considerata specie-guida per l'habitat 8210 "grotte non ancora sfruttate a livello turistico" della direttiva 92/43/CEE;

*Polystichum lonchitis* è specie microterma, tipica di ambienti montani di quota, che si ritrova localmente a circa 200 m s.l.m. in corrispondenza degli ingressi di pozzi carsici verticali con microclima particolarmente freddo.

La conservazione di queste specie passa attraverso:

- il costante monitoraggio della distribuzione, della consistenza delle popolazioni e dello stato vegetativo;
- lo studio delle esigenze ecologiche a livello locale;
- il mantenimento degli habitat di vegetazione;
- l'attuazione di specifici interventi di conservazione diretta quali la coltivazione ex-situ, il rinfoltimento e l'ampliamento distributivo delle specie particolarmente rare e localizzate, la reintroduzione delle specie estinte per cause antropiche;
- la promozione e valorizzazione di questo prezioso patrimonio botanico.

### **Foreste**

Le pinete artificiali dominate dal pino nero (*Pinus nigra*) e composte anche da altre conifere esotiche, costituiscono ambienti scarsamente idonei e poco produttivi per le specie selvatiche erbivore presenti nella Vena del Gesso. La presenza di tali compagini forestali artificiali, quindi, rende meno utilizzabile il territorio naturale da parte di tali specie, in particolare capriolo e cinghiale, ed aumenta conseguentemente la pressione trofica esercitata da queste specie a danno delle colture agricole.

Il miglioramento dei boschi artificiali di conifere, mediante interventi di riconversione verso i ben più idonei e produttivi boschi di latifoglie, tipici dell'Appennino, costituisce, quindi, una metodologia complementare per diminuire indirettamente l'impatto delle specie selvatiche sull'agricoltura. In altre parole, l'aumento della produttività primaria e dell'idoneità ambientale dei boschi in zona B di Parco comporta la conseguente diminuzione dell'impatto della fauna selvatica sulle colture agricole in zona C e area contigua.

L'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità e gli Enti locali sono proprietari di circa 60 ettari di boschi, dei quali circa il 30% è rappresentato da rimboschimenti artificiali di conifere.

Dal punto di vista strettamente naturalistico sarebbe opportuno e necessario intervenire per la completa rimozione delle specie esotiche, al fine di favorire gli habitat rupicoli eliofili, in particolare l'habitat 6110 – Formazioni erbacee rupicole calcio file o basofile dell'Alyso-Sedion albi, protetto dalla direttiva 92/43/CEE.

Dal punto di vista sociale, l'intervento può avere effetti negativi, dando l'impressione all'opinione pubblica di un'area protetta che distrugge i boschi e non si preoccupa del ruolo da essi svolto per l'abbattimento della CO<sub>2</sub> e dell'effetto microclimatico da essi garantito; per molti, poi, il concetto di specie esotica non è chiaro e occorre un'adeguata campagna di informazione e sensibilizzazione preventiva.

Inoltre, non devono essere trascurati altri aspetti, quali ad esempio la pericolosità elevatissima di questi boschi, che sono classificati ad elevato rischio d'incendio e, d'altro canto, il ruolo eventualmente da essi svolto per la prevenzione del dissesto idrogeologico.

Infine, l'impianto di questi boschi, seppur deprecabile dal punto di vista naturalistico, costituisce un momento storico di cui le foreste di conifere esotiche rappresentano la testimonianza.

L'intervento necessario considerando esclusivamente criteri di gestione forestale a scopo naturalistico, consiste nel taglio selettivo per la rimozione delle conifere esotiche e di conversione all'alto fusto in bosco di resinose e latifoglie di età superiore ad una volta e mezzo il turno minimo (ceduo invecchiato) non oggetto di taglio di preparazione. Parametri minimi indicativi: diametro medio cm 15, densità media 3.500-4.000 piante/ha, altezza media m 10. Operazioni previste: taglio selettivo, depezzatura, concentrazione del legname superiore a cm 5 di diametro in idonee zone del bosco senza la distruzione della ramaglia, compresa l'accurata ripulitura delle fasce limitrofe alle strade interne e periferiche del bosco a salvaguardia degli incendi. Piante da riservare, preferibilmente da seme, indicativamente 1.500 - 2000 circa per ettaro, in base alla presenza effettiva.

In definitiva, le attività necessarie sono:

- l'analisi delle compagini forestali esotiche, per analizzarne lo stato vegetativo, la presenza di vegetazione forestale in fase di eventuale affermazione, la flora del suolo;

- l'analisi del ruolo svolto dai boschi esotici per la prevenzione del dissesto idrogeologico;
- l'analisi del potenziale virologico dei diversi boschi esotici;
- la valutazione dei boschi più significativi dal punto di vista storico;
- l'incrocio dei dati ottenuti dalle analisi predette per l'individuazione delle aree in cui effettuare prioritariamente gli interventi;
- campagne di informazione e sensibilizzazione della popolazione locale e dei visitatori;
- monitoraggio della ripresa della vegetazione autoctona nelle aree di intervento.

### **Archeologia**

In base ai numerosi reperti archeologici rinvenuti, è possibile affermare che la Vena del Gesso Romagnola è stata frequentata assiduamente dall'uomo almeno dall'età del Rame, cioè a partire da circa 5.500 anni fa. Questa costante presenza umana ha lasciato numerosissime ed interessanti testimonianze, attraverso i millenni.

Dapprima le grotte furono frequentate per la sepoltura di membri importanti delle popolazioni delle zone circostanti, poi furono utilizzate come luogo di culto, in cui praticare riti divinatori e fare offerte votive, anche da parte di popolazioni provenienti da aree più distanti.

La presenza dell'uomo è poi proseguita in epoca Romana, come testimoniano le recenti scoperte di edifici ad uso agricolo ed abitativo.

Durante l'Alto Medioevo la Vena del Gesso rappresentò probabilmente parte della linea di confine tra l'Impero Romano d'Occidente e i Longobardi e furono costruiti castelli da difesa militare in tutte le principali cime dell'affioramento; alcuni di questi castelli furono trasformati ed ingentiliti nel successivo periodo basso medievale e nel Rinascimento, di molti altri restano sparuti ruderi.

A partire dal Basso Medioevo e nel Rinascimento cominciarono ad affermarsi due centri abitati costruiti direttamente sulla Vena del Gesso ed il cui sviluppo è dovuto, in buona parte, al fiorire dell'attività estrattiva e della lavorazione del gesso come materiale per l'edilizia. Questa attività si è protratta in Età Moderna, sviluppandosi attraverso il XVIII e il XIX secolo e divenendo una più importante (ed impattante) attività industriale dai primi decenni del XX secolo.

L'affioramento gessoso non è praticamente mai stato utilizzato per l'agricoltura, poiché la roccia non costituisce, ovviamente, un suolo ideale per le coltivazioni, se si eccettuano alcuni fondi di doline e i migliori versanti settentrionali per la coltivazione del castagno da frutto. Tuttavia, le aree a ridosso della Vena del Gesso, grazie al microclima caldo garantito dalle rupi esposte a meridione, sono state da secoli utilizzate per alcune colture tipicamente mediterranee, in primo luogo l'olivo, che ancora oggi rappresenta, assieme all'albicocco, la coltura più caratteristica di questa parte dell'Appennino settentrionale.

L'uso agricolo della Vena, ha lasciato edifici rurali di interesse poiché costruiti con modalità edilizie pressoché uniche al mondo: in blocchi di gesso tagliato e lavorato, tenuti assieme da malta realizzata con gesso cotto, pestato e rimpastato con acqua, come legante.

Le testimonianze lasciate dalla frequentazione umana attraverso i millenni, dalle sepolture nelle grotte ai ritrovamenti di vasetti e statuette votive, dagli scavi romani alle pievi e ai castelli (o ai loro resti) alto medievali, dalle rocche e centri storici del Basso Medioevo e del Rinascimento ai resti delle cave artigianali dell'Età Moderna, rappresentano un valore importantissimo per il Parco e un elemento di grande interesse culturale e, se adeguatamente consolidati ed allestiti, anche di ragguardevole pregnanza turistica.

Gli spunti progettuali sono molteplici, legati sia alla ricerca archeologica e successiva valorizzazione delle aree di scavo e dei reperti rinvenuti, sia alla promozione delle peculiarità architettoniche, territoriali e paesaggistiche legate alla frequentazione nei secoli più recenti e fino all'età Contemporanea (castelli e pievi, centri storici sulle rupi, case rurali di gesso, ex-cave di gesso).

In particolare, tuttavia, il Parco intende proseguire l'attività intrapresa in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna e con la Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna di ricerca sull'attività estrattiva di epoca Romana Imperiale di lapis specularis e la successiva valorizzazione delle antiche gallerie di cava, degli insediamenti romani e dei reperti di scavo.

Il gesso cristallino secondario ha avuto grande importanza economica in età Imperiale (27 a.C.-395 d.C.) per il suo utilizzo come materiale trasparente per la realizzazione delle finestre, con il nome di lapis specularis. L'importanza era tale che le aree gessose con presenza di vene minerali idonee all'estrazione del lapis specularis erano presidiate direttamente dall'imperatore e, attorno ad esse, si svilupparono città e una fiorente economica, in territori, spesso, altrimenti inospitali ed inutilizzati dai Romani. Oggi rappresentano una testimonianza di grandissimo interesse archeologico, storico, culturale, testimoniale ed anche turistico. Dalle cronache di Plinio il Vecchio (23-79 d.C.) si evince che le aree in cui era particolarmente sviluppata l'estrazione del minerale erano in Spagna (Castilla-La Mancha; Cuenca y Toledo, Andalusia: Almería), in Italia (Emilia-Romagna e Sicilia), in Grecia, a Cipro, in Turchia e in Tunisia. Sei aree estrattive, quindi, rientrano nell'Unione Europea.

Le miniere di lapis specularis presentano analoghe caratteristiche ipogee in tutti i territori in cui sono state scoperte. In alcune aree (es. Cuenca) l'esplorazione e lo studio sono molto avanzati, con mappatura e indagine estesa su centinaia e centinaia di miniere. A tale approfondita analisi territoriale sono connesse le ampie conoscenze sull'insediamento epigeo dei Romani, con città di grande sviluppo e interesse archeologico (come Segobriga, sempre nella zona di Cuenca) e un dettagliato studio della rete di insediamenti militari, civili e artigianali connessi alle miniere di lapis. In altre (es. Emilia-Romagna, Sicilia) è semplicemente nota la presenza di alcune miniere, ma è presumibile un'assai maggiore diffusione di miniere e anche l'esistenza di tracce epigee degli insediamenti connessi alla lavorazione e al commercio del prezioso materiale da costruzione.

La prima attività consiste nella messa in rete di tutti i gestori o, comunque, i soggetti che si occupano della tutela, studio, valorizzazione delle aree gessose in cui si trovano le miniere. In seguito, il progetto dovrebbe innanzitutto perseguire l'obiettivo di aumentare la conoscenza nei territori attualmente meno indagati, in modo da livellare lo stato delle informazioni in tutte le aree.

Le azioni di progetto possono essere:

- esplorazione dei territori meno indagati per l'individuazione delle miniere, mappatura dei siti;
- esplorazione dei territori meno indagati per l'individuazione degli insediamenti epigeei;
- esplorazione e rilievo delle miniere scoperte;
- completamento dello scavo delle miniere già note e rilievo;
- scavo archeologico dei siti maggiormente significativi e analisi dei reperti;
- sistemazione delle miniere più idonee (anche in seguito ad analisi eco sistemica) e meglio conservate per la fruizione culturale, didattica e turistica degli scavi;
- produzione di materiale scientifico;
- produzione di materiale didattico e promozionale turistico;
- redazione di un piano di gestione comune per i complessi archeologici legati all'estrazione del lapis specularis a livello Mediterraneo.

Ulteriori azioni potrebbero riguardare l'estensione dell'analisi delle forme di utilizzazione del gesso nel passato, dai gessi triassici, di colore rosa, utilizzati per gli intonaci nella Spagna interna e in provincia di Reggio Emilia, all'utilizzo del gesso cotto come legante in edilizia, tipico di tutto il bacino del Mediterraneo, fino all'impiego dei blocchi di gesso come pietra da costruzione.

### **Agricoltura**

L'agricoltura è la principale attività produttiva condotta internamente al perimetro istitutivo del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola; gran parte del territorio circostante l'emergenza gessosa è, infatti, destinato alle colture agricole e all'allevamento. Le aree agricole dominano e caratterizzano il paesaggio del Parco e della Vena.

Questo assetto, risultato dello sforzo quotidiano degli agricoltori, oltre a modellare il paesaggio fornisce prodotti unici e di grande qualità, apprezzati e riconosciuti a livello regionale, nazionale ed europeo, in molti casi già ampiamente riconosciuti grazie ai marchi di qualità attribuiti ai vini, all'olio d'oliva, alla frutta e agli ortaggi, alle carni prodotti in questa parte del territorio regionale. Il valore di questi ed altri prodotti può essere ulteriormente accresciuto in un territorio valorizzato e conosciuto per il suo ambiente naturale, per i suoi paesaggi, la storia millenaria, la cultura e le tradizioni, meglio ancora se ben conservati e gestiti, come può e deve avvenire particolarmente in un Parco.

L'agricoltura deve, quindi, essere oggetto di particolare considerazione da parte del Parco, per il mantenimento e l'eventuale allargamento di coltivazioni di qualità attraverso pratiche agricole a basso impatto ambientale, attraverso strumenti di incentivazione e di promozione diretta dei prodotti tipici, attraverso l'uso sistematico delle opportunità offerte dai regolamenti comunitari come inquadrati nel Piano Regionale di Sviluppo Rurale. I prodotti agricoli costituiscono, inoltre, la base su cui è già costruita una consolidata tradizione enogastronomica che il Parco deve mirare a rafforzare attraverso la promozione di marchi di qualità e a inserire in circuiti commerciali e turistici, come già accade in molti altri parchi regionali.

Le azioni di qualificazione che saranno intraprese dal Parco e il ruolo del Parco come area laboratorio, permetteranno di promuovere e sostenere l'attività delle imprese agricole interessate a queste forme di produzione, dall'elevato valore aggiunto, migliorando la qualità del lavoro e il valore dell'impresa stessa e dei suoi prodotti. Il supporto potrà concretizzarsi anche nella realizzazione di interventi strutturali, strategici per la lavorazione e commercializzazione di prodotti di qualità delle aziende operanti nell'area protetta. Un esempio concreto, connesso alla prossima costruzione (già finanziata dagli Enti pubblici) del laboratorio per la macellazione e lavorazione delle carni della razza suina mora romagnola e della razza bovina romagnola, potrebbe essere la gestione amministrativa e promozionale del centro da parte dell'Ente di Gestione del Parco, finalizzata alla commercializzazione di prodotti di qualità certificata e ad alto valore. Il progetto avviato dal Parco regionale del Delta del Po per la produzione e la commercializzazione della "anguilla marinata tradizionale delle valli di Comacchio", con presidio Slow Food, ha avuto un successo inatteso, anche di tipo economico, e costituisce un tangibile esempio in tal senso.

L'agricoltura nel Parco si configura non solo come una attività fondamentale per lo sviluppo di queste aree, ma anche come uno degli strumenti decisivi per la conservazione della diversità biologica e del paesaggio.

In connessione con la strutturazione ed organizzazione di flussi di visitatori interessati alla visita dell'area protetta, per le sue caratteristiche naturali, paesaggistiche, storico culturali, sarà possibile, per le aziende agricole interessate, svolgere un ruolo nuovo, connesso alla trasformazione primaria e vendita diretta dei prodotti e/o all'offerta di servizi ricettivi (agriturismo, bed & breakfast) ai visitatori stessi. La maggiore riconoscibilità e l'espansione del bacino di utenza comporteranno un aumento della domanda sui luoghi stessi di produzione e conseguentemente del valore dei prodotti ricavabile direttamente dai produttori.

Nessun obbligo, nemmeno relativamente all'attraversamento dei propri terreni da parte degli escursionisti, sarà dovuto alle attività del Parco, che dovranno sempre essere tese al massimo rispetto della proprietà privata: l'attraversamento dei terreni privati dovrà sempre e comunque essere oggetto di specifici accordi con i proprietari.

Le aziende agricole interessate potranno anche collaborare con l'Ente di Gestione per attività di conservazione diretta degli habitat naturali, di rinaturalizzazione, di manutenzione dei sentieri e delle strutture di fruizione dell'area protetta. A maggior ragione, la conservazione degli ambienti seminaturali associati all'uso agricolo (pascoli, castagneti) potrà essere attuata anche utilizzando finanziamenti per il settore agricolo o mediante l'erogazione di specifici incentivi per il coinvolgimento delle Aziende Agricole in progetti di ripristino di elementi di elevato valore paesaggistico o conservazionistico. L'azienda e l'imprenditore agricolo assumono, in questo modo, un ruolo di attore decisivo per le finalità connesse alla realizzazione dell'area protetta e allo sviluppo economico e sociale sostenibile del territorio.

Tali attività condotte dalle aziende agricole, ma strettamente funzionali al raggiungimento delle finalità del parco, dovranno essere direttamente sostenute mediante l'applicazione delle specifiche di settore ed i finanziamenti ad esse collegati (come la legge regionale sull'agriturismo, per la quale l'Ente di gestione potrà concordare forme di priorità per le attività all'interno dell'area protetta), oppure mediante altre forme di finanziamento (ad esempio le misure del Piano di Sviluppo Rurale che riguardano questo specifico settore) o con risorse proprie del Parco, come, ad esempio, i finanziamenti regionali per il programma investimenti.

Per la vendita diretta dei prodotti agricoli i Comuni interessati al parco dovranno prevedere, come stabilito dall'articolo 33 della legge regionale n. 6/05, posteggi di nuova istituzione, in numero superiore a quanto stabilito dall'articolo 6 della legge regionale n. 12 del 1999, riservati esclusivamente agli agricoltori le cui aziende siano ubicate all'interno del perimetro dell'area protetta dove ha sede il mercato e che vendano esclusivamente i propri prodotti.

L'Ente di gestione può, però, fare di più: mediante specifici accordi con altri grandi Comuni limitrofi, potrà fornire servizi ai cittadini residenti in questi ultimi (ad esempio educazione ambientale gratuita per le scuole, accesso gratuito ai servizi offerti dalle strutture del parco, visite guidate gratuite) in cambio della messa a disposizione di posteggi riservati esclusivamente agli agricoltori le cui aziende siano ubicate all'interno del parco della Vena del Gesso Romagnola.

La collaborazione e la partecipazione diretta degli agricoltori interessati alle politiche di gestione del Parco è fondamentale e le collaborazioni tra agricoltori ed Ente di Gestione, attraverso specifici progetti, devono:

- facilitare, attraverso informazione e assistenza, l'adesione delle aziende interessate alle misure previste dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale, anche attraverso la promozione di accordi agro-ambientali;
- favorire le aziende impegnate nell'agricoltura biologica e/o quelle vocate alle produzioni tipiche, tradizionali e di qualità;
- attuare e finanziare progetti pilota per l'agricoltura sostenibile;
- promuovere la valorizzazione dei molti prodotti tipici, tradizionali e di qualità caratteristici della zona della Vena del Gesso Romagnola;
- incoraggiare azioni di conservazione della biodiversità delle specie vegetali ed animali di interesse agricolo (antiche varietà vegetali e razze animali tipiche locali);
- promuovere e sostenere il ripristino e la conservazione degli spazi naturali e seminaturali (es. pascoli, siepi perimetrali, stagni irrigui) tipici degli elementi dell'agro-ecosistema;
- tutelare le aree forestali attraverso interventi di salvaguardia e miglioramento dei soprassuoli, per accrescerne i caratteri di naturalità e di biodiversità, conservare e ripristinare le cenosi tipiche locali biologicamente e strutturalmente complesse e differenziate;
- incentivare, promuovere e sostenere le attività di agriturismo;



- coinvolgere le aziende agricole nella gestione della fruizione dell'area protetta (sia mediante l'esecuzione di visite guidate sia mediante la stipula di convenzioni per la gestione delle infrastrutture);
- svolgere attività di educazione ambientale e di visita presso le aziende agrituristiche e fattorie didattiche;
- promuovere i prodotti di qualità tipici e tradizionali, presso i Centri Visita del Parco, negli spazi multimediali dedicati all'area protetta, durante la partecipazione a fiere e convegni.

### **Comunità locali**

Il concetto di Mappa di Comunità nasce in Inghilterra negli anni '80 del Novecento. Le Parish Maps, ideate dall'Associazione Common Ground, furono pensate per conoscere e valorizzare il patrimonio culturale locale coinvolgendo direttamente le comunità di residenti nelle piccole parrocchie (Parish). I contenuti scaturiti dal coinvolgimento attivo delle famiglie confluiscono in una mappa che unisce alla descrizione del territorio, l'illustrazione e la descrizione del suo patrimonio storico e culturale. Tale lavoro crea un forte senso di appartenenza, in particolare nelle piccole comunità dei piccoli villaggi, generalmente entusiaste dell'idea.

Le aree che danno i migliori risultati, sia in termini di elaborazione delle mappe e dei loro contenuti, sia di coinvolgimento delle comunità, sono "le più piccole arene in cui la vita è vissuta", per dirla con gli ideatori inglesi del progetto. A diventare luogo deputato di precise attenzioni è allora solo quel territorio che ha un significato particolare proprio per noi, quello di cui abbiamo personale conoscenza, nei riguardi del quale ci sentiamo fedeli, protettivi e attenti, quello di cui abbiamo misura e che, in qualche modo, esercita su di noi la capacità di modellarci. Se a quest'ultimo concetto uniamo la mappatura del patrimonio naturale del territorio indagato, non a livello scientifico "alto", non di atlante distributivo, ma di "natura percepita" dai residenti, sempre per ritornare al concetto di comunità locale, allora le Mappe di Comunità diventano uno strumento particolarmente adatto a essere utilizzato e sviluppato all'interno delle aree protette. Così reinventate, le Mappe di Comunità, ideate ormai trent'anni fa, si rinnovano e diventano anche un mezzo attivo per la salvaguardia, la gestione e la valorizzazione del territorio.

Nel Parco della Vena del Gesso Romagnola sono presenti tre piccoli villaggi, tre frazioni più o meno isolate, ma tutte forti delle proprie radici, con comunità ben definite e consolidate, antiche e caratteristiche: Zattaglia (frazione di Brisighella e Casola Valsenio), Borgo Rivola (frazione di Riolo Terme), Tossignano (frazione di Borgo Tossignano). Le Mappe di Comunità hanno tutti i requisiti necessari a documentare, in questo momento molto particolare della storia in cui le piccole comunità vanno scomparendo, gli aspetti più significativi di persone e luoghi, di storie e racconti, di ricordi, di fatti umani ed elementi naturali, in un territorio che ha visto da millenni una fortissima interazione tra queste ultime due componenti. Un'interazione fatta inizialmente dello stupore per le grotte, poi del millenario sfruttamento del gesso come materiale da costruzione e come generatore di un microclima che permette di ottenere prodotti agricoli di straordinario valore.

Il progetto permette di coinvolgere attivamente le tre comunità nella costruzione delle rispettive Mappe, ma intende andare oltre. Il progetto "Arca della Memoria" ha permesso di intervistare una ventina di persone oltre i 70 anni, residenti proprio in queste piccole comunità, per raccogliere le registrazioni video dei loro ricordi, racconti, esperienze di vita quotidiana legate al passato, apparentemente remoto, della vita sulla Vena del Gesso nella prima metà del Novecento. Questo progetto ha ottenuto uno straordinario successo a livello locale e ha dato al Parco una grande risonanza proprio tra i residenti, che hanno visto i loro avi coinvolti nella costruzione di una banca dati con le loro testimonianze, da protagonisti del proprio territorio e da numi tutelari delle sue storie. Quando poi dall'archivio è stato realizzato un documentario, la "Memoria dei Gessi", che ha addirittura vinto un premio giornalistico nazionale, il successo è stato completo e ciò ha permesso un

notevole avvicinamento dei residenti, in parte inizialmente diffidenti nei confronti del Parco. Sulla scorta di questa esperienza, il progetto delle Mappe di Comunità sarà condotto in modo da divenire uno strumento di avvicinamento e coinvolgimento diretto dei residenti alle politiche e alle attività del Parco, alla conservazione del patrimonio naturale e del paesaggio, finanche al mantenimento e dei sentieri e delle strutture e al presidio territoriale.

Così, i residenti nelle piccole comunità potranno diventare i primi “Amici del Parco”, di un Parco che non si occupa più, solamente, di emanare norme per la conservazione del patrimonio naturale o di promuovere il turismo sostenibile, i prodotti agricoli tipici del territorio, ma che coinvolge, da protagonisti assoluti, i residenti nella conservazione diretta, nella promozione turistica (chi meglio dei residenti e dei proprietari dei fondi agricoli e forestali può fare da “bandiera” del proprio territorio, nel momento in cui si sente appartenente ad esso?), nel presidio e nella manutenzione del territorio.

Azioni:

- studio del territorio e individuazione dei villaggi;
- coinvolgimento iniziale dei residenti attraverso assemblee ed eventi;
- costituzione di un Comitato Tecnico-Sociale di coordinamento (costituito da specialisti di settore e rappresentanti autorevoli delle diverse comunità locali), con la finalità di indirizzare il lavoro delle comunità locali, per non tralasciare eventuali valori già riconosciuti, ma dimenticati dalle comunità stesse o ad esse non noti (tale lavoro deve essere condotto con estrema delicatezza, senza forzare i partecipanti, ma guidandoli e “ispirandoli” a trattare anche argomenti che, altrimenti, verrebbero tralasciati poiché ritenuti erroneamente poco importanti);
- creazione dei gruppi di lavoro, coordinati da professionisti del mestiere e con la partecipazione del Comitato Tecnico-Sociale, per la raccolta delle informazioni e la realizzazione delle Mappe (direttamente realizzate da cartografi, illustratori, redattori), con la supervisione del Comitato Tecnico-Sociale;
- divulgazione delle Mappe di Comunità a livello locale, mediante distribuzione ad ogni famiglia residente;
- utilizzo delle Mappe di Comunità come strumento di promozione del Parco in area più vasta, per creare l’idea di Parco che è una delle basi della strategia di promozione di un’area protetta;
- creazione di “senso di appartenenza” sia a livello locale, sia a livello di area del Parco (la Vena del Gesso è un territorio storicamente, socialmente, territorialmente ben definito);
- coinvolgimento delle comunità locali nel presidio dei valori testimoniali emersi mediante le Mappe di Comunità, da tramandare oralmente sia ai propri discendenti, sia ai visitatori dell’area protetta;
- coinvolgimento delle comunità locali nel presidio dei valori territoriali e naturali, anch’essi emersi mediante le Mappe di Comunità, mediante interventi di manutenzione e il loro presidio quotidiano;
- coinvolgimento delle comunità locali nell’eventuale realizzazione di strutture di accoglienza (es. albergo diffuso) e altre tipologie di servizi turistici locali (i bar come punti di informazione, le aziende agricole come punti di vendita diretta dei prodotti agricoli, ecc.).

### ***Il Fiume Marecchia***

Il fiume Marecchia presenta un caratteristico largo letto anastomizzato, biancheggiante di ghiaie, con vegetazione alveale igro-nitrofila, boscaglie di salice rosso e boschi ripariali umidi o mesofili misti, ridotte superfici ricoperte da vegetazione palustre in laghetti di acqua dolce poco profondi, derivati per riempimento di vecchie cave di ghiaia. Esso

rappresenta il complesso di zone umide più importante della Romagna, con elementi di grande interesse botanico e zoologico.

Il miglioramento ambientale e paesaggistico e la conservazione del patrimonio naturale del fiume rappresentano obiettivi strategici per l'Ente.

### **Conservazione degli habitat umidi fluviali e golenali**

Il progetto BeNatur, finanziato dal Programma South East Europe 2007/2013 ha tracciato un percorso per la conservazione della natura e dei siti Natura 2000 nell'Europa sudorientale, concentrandosi sulle zone umide e sui relativi habitat e specie.

Utilizzando gli strumenti e le raccomandazioni della strategia congiunta transnazionale elaborata dal progetto, effettuando alcune delle attività previste dai piani d'azione congiunti transnazionali per habitat e specie e seguendo le metodologie dello strumento di monitoraggio, è possibile organizzare un nuovo progetto per la conservazione dell'elemento evidenziato come maggiormente elementi più specifici: gli habitat d'acqua dolce lungo i grandi fiumi, con i seguenti obiettivi:

- ripristino degli habitat;
- conservazione della biodiversità;
- miglioramento e migliore gestione delle acque e degli habitat fluviali;
- integrazione degli obiettivi di salvaguardia dell'ambiente e del clima in altre politiche;
- adattamento e salvaguardare da rischi di inondazione, causati dai cambiamenti climatici, che uniscono il ripristino degli habitat golenali alla mitigazione dei nuovi eventi meteorici estremi;
- coinvolgimento delle autorità per la gestione dei fiumi , per una migliore governance dei fiumi e delle sorgenti d'acqua.

Al fine di coinvolgere alcuni degli stessi partner e siti di BeNatur, allargando la partnership ad altri siti chiave per la conservazione degli habitat perfluviali d'acqua dolce nell'Unione Europea, il progetto potrebbe essere finanziato attraverso un "tradizionale" LIFE Natura e Biodiversità, finalizzato alla realizzazione su un grande piano scala territoriale e di strategie richieste dalla legislazione comunitaria nei settori della natura (regolamento EU/1293/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 11 dicembre 2013 sull'istituzione di un programma per l'ambiente e l'azione per il clima - VITA), che coinvolge molti habitat e specie prioritarie.

Il progetto si concentra su fiumi e habitat di acqua dolce, con attenzione principale verso le aree inondate e le zone umide temporanee connesse, i prati umidi, le foreste allagate e le specie di questi habitat, come gli uccelli acquatici coloniali (aironi , cormorani , ibis) nidificanti su alberi o canneti, alcuni mammiferi acquatici, alcuni altri piccoli animali di acqua dolce (pesci , anfibi , insetti, molluschi) e piante (in particolare le idrofite).

Le principali attività sono:

- revisione dei perimetri dei siti Natura 2000, al fine di includere aree inondate o altri habitat umidi;
- sviluppo di piani o studi di fattibilità per il ripristino di aree inondate lungo i principali corsi d'acqua, selezione delle zone e valutazione dei costi specifici, sia per la conservazione della natura, che per la prevenzione dei rischi di alluvione;
- ripristino delle aree inondate lungo i fiumi in siti chiave, per ricreare gli habitat protetti e gli habitat per le specie protette;
- acquisto di aree fluviali di proprietà privata, in siti chiave per la conservazione della biodiversità (ad es. colonie di uccelli acquatici , siti di frega dei pesci , siti importanti per anfibi o insetti o idrofite, ecc);
- attività di gestione per la conservazione, previsti dai piani d'azione di BeNatur;
- corsi di formazione per tecnici e manager che lavorano alla gestione dei siti Natura 2000 e alla gestione dei fiumi e delle aree allagate;

- attività di monitoraggio dell'efficacia del progetto, utilizzando gli strumenti di monitoraggio di BeNatur;
- informazione e sensibilizzazione sulle aree inondate (loro habitat e specie) e su Natura 2000.

### ***L'Alta Val Marecchia***

La valle del fiume Marecchia costituisce l'elemento unificante il territorio dei sette comuni dell'Alta Valle, pertanto la definizione degli scenari progettuali assume questa continuità fisica pur nella declinazione di azioni e obiettivi differenziati. Sono di seguito formulate alcune proposte d'intervento, coerenti con la programmazione regionale e con gli orientamenti espressi dalla Provincia di Rimini nel proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, secondo una prospettiva integrata di vallata richiamando, qualora ritenuto di utilità, azioni ed esperienze innovative che abbiano contribuito a migliorare la qualità dei territori, ossia buone pratiche realizzate in realtà simili.

Per accentuare il fine cooperativo e transvallivo delle azioni proposte se ne ipotizza l'attuazione attraverso un programma speciale d'area ovvero un accordo territoriale che garantisca un percorso unitario alle azioni stesse e il loro riconoscimento sia a livello provinciale che regionale, perché siano inserite, a pieno titolo, nella programmazione futura e nelle linee di finanziamento settoriali a cui le singole azioni afferiscono.

A tal fine la descrizione delle singole ipotesi di valorizzazione è stata redatta in forma di scheda, che è la più idonea per la predisposizione della proposta di accordo territoriale.

I criteri che hanno guidato la formulazione delle proposte sono stati:

- dare attuazione alla pianificazione sovraordinata (PTR, PTPR; Programma Triennale delle aree protette);
- prospettare nuove opportunità di sviluppo attraverso una modalità di gestione innovativa dell'offerta di fruizione, appositamente pensata per sistemi locali paesaggisticamente caratterizzati;
- sviluppare azioni di riqualificazione e recupero di aree compromesse e/o degradate;
- concentrarsi sui punti di debolezza del sistema paesaggistico-ambientale e sulle realtà più svantaggiate sotto il profilo economico in modo tale da favorire il superamento delle criticità che limitano o che comunque appaiono in contrasto con uno sviluppo solidale della Valle;
- proporre interventi, relativamente a basso costo, in modo da poterne facilitare la finanziabilità e una realizzazione in tempi ragionevolmente brevi;
- proporre azioni in grado di caratterizzare fortemente il modello di offerta e la valle stessa sotto il profilo turistico e fruitivo;
- fare leva sui valori locali e sulle potenzialità esistenti.

### ***La fascia collinare "dei calanchi e dei castelli"***

Tutta la fascia collinare della Romagna, da Dozza (BO) a Saludecio (RN), è caratterizzata da un susseguirsi di bassi rilievi argillosi e calanchivi, punteggiati di borghi e castelli, medievali o rinascimentali, e da alcuni sistemi di rupi calcaree o gessose che ne connotano il paesaggio.

Oltre ai citati Dozza e Saludecio, troviamo Casalfiumanese e Tossignano (BO), Riolo Terme e Brisighella (RA), Castocaro, Terra del Sole, Bertinoro, Longiano, Borghi e Santarcangelo di Romagna (FC), Sogliano, Verucchio, Montescudo, Morciano di Romagna (RN).

### ***Il peculiare paesaggio delle prime colline romagnole***

Il susseguirsi di calanchi, rupi, castelli e borghi che delinea la prima collina romagnola è uno degli elementi più caratteristici del paesaggio di questa terra.

L'origine di questo assetto risale all'Alto Medioevo quando, in seguito alla caduta dell'Impero Romano, la generale instabilità amministrativa e la mancanza di sicurezza,

indussero i nobili feudatari della zona a costruire castelli in aree facilmente difendibili (fenomeno dell'incastellamento). A partire dal Basso medioevo e dal Rinascimento, attorno a questi castelli si svilupparono borghi e centri urbani sempre più estesi e consolidati, rimasti poi pressoché intatti fino al secondo Dopoguerra. Negli ultimi 60 anni si è assistito a un generale degrado di questo assetto paesaggistico, causato soprattutto dallo sviluppo dei centri urbani e dalla nascita di aree produttive e commerciali attorno ad essi.

Anche l'agricoltura, che fino alla Seconda Guerra mondiale presentava ancora praticamente le caratteristiche insediative e produttive del Medioevo, è stata completamente rivoluzionata dalle moderne tecniche intensive e ad elevato impatto. Ciò ha comportato una profonda modifica del paesaggio agrario circostante i borghi e i castelli, con la perdita di elementi seminaturali del paesaggio agrario, come le siepi ed i boschetti, e le modifiche colturali dovute all'introduzione di coltivazioni in precedenza assenti (kiwi).

Il progetto per la conservazione, il ripristino e la valorizzazione del paesaggio delle prime colline romagnole può svilupparsi come segue:

- individuazione dell'area di riferimento;
- studio delle caratteristiche paesaggistiche del territorio di riferimento: gli elementi connotativi positivi;
- studio delle caratteristiche paesaggistiche del territorio di riferimento: le criticità;
- schedatura e valutazione degli elementi positivi, proposte di conservazione o di recupero;
- proposte di mitigazione delle criticità;
- linee guida per la pianificazione territoriale ed urbanistica, finalizzate alla conservazione e al recupero degli elementi connotativi positivi e alla mitigazione delle criticità;
- proposta per l'istituzione di forme di tutela istituzionale dell'area individuata (paesaggio protetto, patrimonio dell'umanità, ecc.);
- individuazione delle forme di valorizzazione e promozione dei valori paesaggistici dell'area delle prime colline romagnole;
- sviluppo di attività di animazione e promozione.

### **Conservazione degli habitat prativi dei calanchi**

I prati dei calanchi costituiscono quasi ovunque un habitat tutelato ai sensi della direttiva 92/43/CEE, con codice 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)", che diventa habitat prioritario laddove siano presenti stupende fioriture di orchidee. Proprio per questo motivo, molti siti della Rete Natura 2000 in Romagna tutelano aree calanchive, da Ovest verso Est:

IT4070025 - Calanchi pliocenici dell'Appennino faentino (RA);

IT4080004 - Bosco di Scardavilla, Ravaldino; IT4080007 - Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi; IT4080009 - Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole; IT4080012 - SIC-Fiordinano, Monte Velbe; IT4080013 - SIC - Montetiffi, Alto Uso; IT4080014 - SIC - Rio Mattero e Rio Cuneo (FC);

IT4090002 - SIC - Torriana, Montebello, Fiume Marecchia; IT4090003 - SIC-ZPS - Rupi e Gessi della Valmarecchia (RN).

La conservazione di queste praterie, delle specie che le frequentano o che frequentano i biotopi ad esse connessi, quali piccoli stagni di fondovalle e aree arbustive termo-xerofile (alcune delle quali protette dalle direttive 92/43/CEE e 09/147/UE, come *Himantoglossum adriaticum*, *Triturus carnifex*, *Emys orbicularis*, *Circus pygargus*, *Perdix perdix*, *Caprimulgus europaeus*, *Anthus campestris*, *Lanius collurio*, *Emberiza hortulana*) e del paesaggio che tale mosaico ambientale determina rappresentano un obiettivo prioritario in considerazione del livello di tutela cui sono soggette da parte dell'Unione Europea e della loro specifica localizzazione centrata proprio sull'area romagnola. Oltre alle specie protette

a livello continentale, vi si trovano anche molte specie protette a livello nazionale o regionale e alcuni interessanti endemismi, come *Artemisia cretacea* e *Bellevalia webbiana*. Per elaborare un progetto per la conservazione delle aree calanchive, delle praterie aride e degli altri elementi naturali che ne connotano il territorio, possono essere utilizzati i seguenti obiettivi:

- ripristino degli habitat;
- conservazione della biodiversità;
- miglioramento e migliore gestione delle aree calanchive (interventi di messa in sicurezza, salvaguardia e tutela dei calanchi e degli habitat connessi);
- coinvolgimento delle autorità per la gestione della sicurezza idrogeologica del territorio.

Il progetto si concentra sulle aree calanchive all'interno dei siti della Rete Natura 2000, con attenzione principale verso le aree prative aride con stupenda fioritura di orchidee e gli habitat delle specie protette (stagni calanchivi, rii di fondovalle, macchie arbustive).

Le principali attività sono:

- revisione dei perimetri dei siti Natura 2000, al fine di includere aree prative di rilevante interesse eventualmente escluse;
- sviluppo di piani o studi di fattibilità per il recupero di aree trasformate dall'agricoltura o da inopportuni interventi di messa in sicurezza del territorio, selezione delle zone e valutazione dei costi specifici, sia per la conservazione della natura, che per la prevenzione dei rischi;
- ripristino dei piccoli biotopi (aree umide, aree arbustive) in siti chiave, per ricreare gli habitat protetti e gli habitat per le specie protette;
- acquisto di aree calanchive di proprietà privata, in siti chiave per la conservazione della biodiversità (ad esempio, praterie con stupende fioriture di orchidee, stagni con concentrazione di specie acquatiche protette, ecc);
- attività di gestione per la conservazione, previsti dai piani di gestione dei siti Natura 2000;
- corsi di formazione per tecnici e manager che lavorano alla gestione dei siti Natura 2000 e alla gestione dei calanchi e alla prevenzione del dissesto idrogeologico (ConSORZI di Bonifica);
- attività di monitoraggio dell'efficacia del progetto, utilizzando i metodi degli strumenti di monitoraggio predisposti dall'Unione Europea o da altri progetti;
- informazione e sensibilizzazione sulle aree calanchive, i loro habitat e specie e su Natura 2000.

### **Conservazione degli habitat forestali dei terreni ferrettizzati**

I boschi sulle prime colline romagnole, quelli che, per dirla con il grande naturalista forlivese Pietro Zangheri, vegetano sui "terreni ferrettizzati", appartengono ad un habitat tutelato ai sensi della direttiva 92/43/CEE, con codice 91L0 "Boschi illirici di quercia e carpino bianco (*Erythronio-carpinion*)", cui spesso si associa, nei versanti più caldi e aridi un altro habitat tutelato, con codice 91AA "Boschi orientali di quercia bianca".

Alcuni siti della Rete Natura 2000 in Romagna tutelano boschi di questo tipo, da Ovest verso Est:

IT4050004 - Bosco della Frattona (BO);

IT4080004 - Bosco di Scardavilla, Ravaldino; IT4080007 - Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole; IT4080012 - SIC- Fiordinano, Monte Velbe (FC);

IT4090004 - Monte S.Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapigno, Maiano e Ugrigno (RN).

La conservazione di questi boschi e delle specie che li frequentano (alcune delle quali protette dalla direttiva 92/43/CEE, come *Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo*, *Callimorpha quadripunctaria*) e del paesaggio che il mosaico ambientale costituito dai boschetti alternati a coltivi, rappresentano un obiettivo prioritario in considerazione del livello di tutela cui sono soggette da parte dell'Unione Europea e della loro rarità a livello regionale

e nazionale. Oltre alle specie protette a livello continentale, vi si trovano anche molte specie protette a livello nazionale o regionale, come diverse specie di geofite.

Per elaborare un progetto per la conservazione delle aree boscate sui terreni ferrettizzati, possono essere confermati gli stessi obiettivi generali di cui al precedente punto "Conservazione degli habitat prativi dei calanchi":

- ripristino degli habitat;
- conservazione della biodiversità;
- miglioramento e migliore gestione delle aree boscate di alta pianura e bassa collina (interventi selvicolturali, gestione produttiva del bosco, interventi di tutela e salvaguardia);
- coinvolgimento delle autorità per l'autorizzazione del taglio dei boschi.

Il progetto si concentra sulle aree boscate caratterizzate dagli habitat 91L0 e 91AA all'interno dei siti della Rete Natura 2000. Le principali attività sono:

- revisione dei perimetri dei siti Natura 2000, al fine di includere aree boscate di rilevante interesse eventualmente escluse (prioritariamente i boschi dell'area di Castel Raniero, in comune di Faenza);
- sviluppo di piani o studi di fattibilità per il recupero di aree trasformate dall'agricoltura o da inopportuni interventi selvicolturali o produttivi, selezione delle zone e valutazione dei costi specifici per la conservazione della natura;
- acquisto di aree boscate di proprietà privata, in siti chiave per la conservazione della biodiversità;
- attività di gestione per la conservazione, previsti dai piani di gestione dei siti Natura 2000;
- corsi di formazione per tecnici e manager che lavorano alla gestione dei siti Natura 2000 e alla gestione dei boschi, nonché per gli operatori agro-forestali;
- attività di monitoraggio dell'efficacia del progetto, utilizzando i metodi degli strumenti di monitoraggio predisposti dall'Unione Europea o da altri progetti;
- informazione e sensibilizzazione sulle aree boscate di alta pianura e bassa collina. loro habitat e specie e su Natura 2000.

# Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna

Fognano – Brisighella

\*\*\*\*\*

Proposta n. 2017 / 34  
SERVIZIO RAGIONERIA ECONOMATO

OGGETTO: ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI BILANCIO PREVENTIVO 2017 E PLURIENNALE 2017/2019 DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' ROMAGNA.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Per i fini previsti dall'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità tecnica.

Lì, 20/03/2017

IL DIRETTORE  
COSTA MASSIMILIANO  
(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



# Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna

Rioło Terme

\*\*\*\*\*

Proposta n. 2017 / 34  
SERVIZIO RAGIONERIA ECONOMATO

OGGETTO: ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI BILANCIO PREVENTIVO 2017 E PLURIENNALE 2017/2019 DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' ROMAGNA.

## PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Dato atto che il Responsabile del servizio finanziario che risulta firmatario, con l'apposizione del visto o con la resa del parere di regolarità contabile, attesta l'assenza di qualsiasi interesse finanziario o economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto con riferimento allo specifico oggetto del presente procedimento.

Per i fini di cui all'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, considerato:

- che l'atto è dotato di copertura finanziaria;
- che l'atto non necessita di copertura finanziaria in quanto non comporta assunzione di spesa o diminuzione di entrata;
- che l'atto comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio

dell'ente in merito ai quali si osserva che .....

.....

.....

si esprime, sulla proposta di deliberazione in oggetto, parere *FAVOREVOLE* in ordine alla regolarità contabile.

Lì, 23/03/2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
COSTA MASSIMILIANO  
(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



**Certificato di pubblicazione**

**Deliberazione di Giunta n. 7 del 14/03/2017**

SERVIZIO RAGIONERIA ECONOMATO

**Oggetto: ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI BILANCIO PREVENTIVO 2017 E PLURIENNALE 2017/2019 DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' ROMAGNA.**

Ai sensi per gli effetti di cui all'art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, copia della presente deliberazione viene pubblicata mediante affissione all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal 09/05/2017.

Li, 09/05/2017

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE  
DARDOZZI IVO  
(sottoscritto digitalmente  
ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

# **Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna**

Fognano – Brisighella

\*\*\*\*\*

## **Certificato di esecutività**

**Deliberazione del Comitato Esecutivo n. 7 del 14/03/2017**

SERVIZIO RAGIONERIA ECONOMATO

**Oggetto: ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI BILANCIO PREVENTIVO 2017 E PLURIENNALE 2017/2019 DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' ROMAGNA.**

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'albo pretorio on-line di questo Comune.

Li, \$  
{documentRoot.certificato.DATA\_FIRMA}

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE  
\${documentRoot.certificato.FIRMATARIO}  
(sottoscritto digitalmente  
ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

# **Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna**

Fognano – Brisighella

\*\*\*\*\*

## **Certificato di avvenuta pubblicazione**

**Deliberazione del Comitato Esecutivo n. 7 del 14/03/2017**

**Oggetto: ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI BILANCIO PREVENTIVO 2017 E PLURIENNALE 2017/2019 DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' ROMAGNA.**

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'albo pretorio on-line di questo Comune a partire dal 09/05/2017 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Li, 29/05/2017

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE  
DARDOZZI IVO  
(sottoscritto digitalmente  
ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)